GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — VENERDI 22 LUGLIO — NUM. 170

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4710** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Col 1° gennaio 1888 il comune di Isorella è distaccato dal circondario di Verolanuova e dal mandamento di Leno, ed aggregato al circondario di Brescia ed al mandamento di Montechiari.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 14 luglio 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

G. ZANARDELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4727** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato:

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo 1.

Le decime ed altre prestazioni stabilite sotto qualsiasi denominazione ed in qualunque modo corrisposte per l'amministrazione dei sacramenti o per altri servizi spirituali ai vescovi, ai ministri del culto, alle chiese, alle fabbricerie, o ad altri corpi morali che hanno per iscopo un servizio religioso, al Demanio dello Stato, all'Amministrazione del Fondo pel culto e dell'Asse ecclesiastico di Roma, sono abolite, ancorchè si trovino convenzionalmente o giudizialmente riconosciute, o convertite in prestazione pecuniaria.

Però i vescovi e ministri del culto aventi individualmente cura d'anime, investiti di beneficii ecclesiastici, che si trovano in possesso civile dei medesimi alla pubblicazione della presente legge, continueranno, fino a quando li conservino, a percepire le decime suddette, limitatamente alla quota, che secondo le leggi e consuetudini ora vigenti, resta a loro esclusivo profitto.

Nondimeno i debitori delle decime suddette potranno chiederne la commutazione immediata in un canone fisso, colle formalità e norme stabilite nell'art. 3 e seguenti della presente legge.

Articolo 2.

Venendo a mancare per morte, o per altra causa, i vescovi e i ministri del culto aventi individualmente cura di anime, a favore dei quali viene mantenuta la riscossione delle decime ed altre prestazioni nei limiti fissati dall'articolo precedente, l'Amministrazione del fondo pel culto corrisponderà ai loro successori un annuo supplemento fino a

raggiungere la somma di lire 6000 per le mense vescovili, e di lire 800 per i ministri del culto aventi individualmente cura di anime, qualora le altre rendite più non raggiungessero le somme anzidette al tempo nel quale avrà effetto l'abolizione.

Mai però il supplemento potrà eccedere le decime ed altre prestazioni abolite.

Nelle provincie in cui è a carico dei comuni, in surrogazione delle decime sacramentali, il peso di assegni ai vescovi e di supplementi di congrua ai ministri del culto aventi individualmente cura di anime, l'Amministrazione del fondo per il culto, dopo cinque anni dalla pubblicazione della presente legge, rimarrà sostituita ai comuni per quella parte che tiene luogo delle decime medesime, già abolite con precedenti leggi e decreti, e sempre non oltre la somma rispettivamente stabilita di lire 6000 e di lire 800.

Nulla è innovato al disposto degli articoli 2 e 3 della legge 19 giugno 1873, n. 1402, sull'ammontare delle congrue dovute alle parrocchie esistenti nella città di Roma.

Articolo 3.

Tutte le altre prestazioni fondiarie perpetue consistenti in quote di frutti, che si pagano in natura a corpi morali od a privati sotto qualsiasi denominazione, dovranno commutarsi in annuo canone fisso in denaro.

Rimangono salve ed impregiudicate le disposizioni del Codice civile intorno alla enfiteusi ed alle rendite perpetue.

Articolo 4.

Per la commutazione stabilita nell'articolo 3 saranno applicate le norme e disposizioni stabilite nelle due leggi 8 giugno 1873, num. 1389, e 29 giugno 1879, num. 4946, per la commutazione delle decime ex-feudali nelle provincie napoletane.

Il canone da corrispondersi sarà però diminuito di un decimo pei fondi sui quali siasi dai possessori impiegato in miglioramenti nel corso degli ultimi 30 anni un capitale non inferiore al decimo della prestazione elevata a capitale con le norme stabilite nell'articolo seguente.

Riguardo ai terreni incolti bonificati nell'ultimo trentennio, il canone sarà determinato in proporzione della rendita lorda, che si otteneva prima della bonifica.

Articolo 5.

Le rendite costituite, nel modo suindicato, in commutazione delle prestazioni contemplate dall'art. 3, potranno sempre essere affrancate dai possessori delle terre, mediante il pagamento d'un capitale in ragione di lire 100 per ogni 5 lire di rendita, sotto l'osservanza delle formalità stabilite dalle leggi 8 giugno 1873, n. 1389, e 29 giugno 1879, n. 4946, e salva l'applicazione dell'art. 1 della legge 24 gennaio 1864, per gli affrancamenti verso lo Stato ed i corpi morali.

Articolo 6.

Le leggi e decreti contrari alla presente legge sono abrogati.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 14 luglio 1887.

UMBERTO.

G. Zanardelli.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il Numero **4738** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge in data 23 giugno 1887, n. 4590 (Serie 3ª), colla quale fu approvato il bilancio del Ministero dell'Interno;

Visto il Nostro decreto in data 22 febbraio 1885, numero 2290 (Serie 3ª), col quale fu stabilito il ruolo organico del personale della carriera amministrativa del Ministero dell'Interno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. A decorrere dal giorno primo del mese di luglio prossimo il ruolo organico del personale della carriera amministrativa del Ministero dell'Interno è stabilito come segue:

GRADI	Classi	Stipendio individuale	Numero dei posti	Ammontare degli stipendi
Direttori generali	»	9,000 »	2	18,000 »
Direttori capi di divisione e ispettori generali	1ª	7,000 »	7	49,000 »
Idem	2ª	6,000 »	7	42,000 »
Capi di sezione	1ª	5,000 »	9	45,000 »
Idem	2ª	4,500 »	9	40,500 »
Primi segretari	1ª	4,000 »	16	64,000 »
Idem	2ª	3,500 »	17	59,500 »
Segretari	1ª	3,000 »	20	60,000 »
Idem	2ª	2,500 »	15	37,500 »
Idem	3ª	2,000 »	5	10,000 »
Totale del numero dei posti			107	
Totale dell'ammontare della spesa				425,500 »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 giugno 1887.

UMBERTO.

Crispi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Errata-Corrige.

Nella legge n. 4583 (Serie 3ª), pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 23 giugno decorso n. 146, debbonsi aggiungere le firme dei Ministri Grimaldi e Magliani.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.*

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto 14 luglio 1887:

Giolito Giuseppe, archivista di 3ª classe Ministero Guerra, promosso archivista di 2ª classe dal 1° luglio 1887.

Santagata Vincenzo, ufficiale d'ordine di 1ª classe id., id. id. 3ª id. id.

Vennero promossi ufficiali d'ordine di 1ª classe dal 1° luglio 1887 i seguenti ufficiali d'ordine di 2ª classe al Ministero della Guerra:

Coffano Agostino — Fortini Tito — Fioravanti Antonio — Ruppiani Luigi — Tamburini Pietro — Lai Antonio — Pontenani Carlo — Durante Eugenio — Bergalli Giuseppe — Stefanizzi Salvatore — Pastore Pietro — Andreis Giuseppe — Arnone Giovanni — Rosa Giovanni — Malusardi Federico.

Vennero promossi ufficiali d'ordine di 1ª classe dal 1° luglio 1887 i seguenti ufficiali d'ordine di 2ª classe al Ministero della Guerra:

Martelli Giuseppe — Luparelli Vito — Smirne Alfonso — Vitta Vittorio — Candellero Giuseppe — Negri Pietro — Lotti Fiordaliso — Giovannelli Leopoldo — Fautrier Giacomo — Demaria Carlo — Bezzi Giuseppe — Camponeschi Filippo — Ranieri Pasquale — Collini Ferdinando — Vittaz Domenico — Sangiovanni Gaetano — Marinelli Cesare — Capriata Enrico — Ferrero Pietro — Toesca Onorato — D'Agnillo Giuseppe — Bin Antonio — Pozzi Michele — Sagramora Giovanni — Limonta Aquilino — Marra Antonio — Bourcet Domenico — Esclapon Luigi.

Vennero promossi ufficiali d'ordine di 2ª classe, dal 1° luglio 1887:

Fontanive Adriano — Della Martina Giuseppe — Giamberini Edoardo — Dalmazzo Luigi — Melloni Enrico — Mele Raffaele — Liparini Luigi — Novello Gaetano.

Barbiera Guglielmo, Novara Pietro, scrivani locali di 2ª classe Ministero Guerra, promossi ufficiali d'ordine di 3ª classe dal 1° luglio 1887.

Con R. decreto 14 luglio 1887:

Berchi Francesco, ingegnere geografo di 1ª classe nell'istituto geografico militare, promosso ingegnere geografo principale di 3ª classe.

Paganini Pio, id. 2ª id. id., id. ingegnere geografo di 1ª id.

Stromei cav. Giovanni, topografo capo id., id. topografo capo di 1ª id.

Granchi cav. Ulisse, topografo principale di 1ª classe id., id. id. di 2ª id.

De Roberto Roberto, Martelletti Giovanni, Manfredi Carlo, Gatt Michele, aiutanti topografi di 2ª id. id., promossi aiutanti topografi di 1ª classe.

Lensi Natale, Borzini Luigi, Croveris Giovanni, Ferretri Enrico, Cosentino Giovanni, Marchi Pietro, Carli Italo, aspiranti aiutanti topografi id, promossi aiutanti topografi di 2ª classe.

Con decreto ministeriale 14 luglio 1887:

I seguenti individui sono nominati aspiranti aiutanti topografi nel personale civile dell'istituto geografico militare.

Varaldo Giuseppe — Roda Roberto — Gabbe Francesco — Torchiana Alfredo — Olivetti Oliviero — Barbetti Pietro — Marradi Giuseppe — Burci Augusto — Macari Vittorio — Bezzi Alberto.

Con RR. decreti del 14 luglio 1887:

Tonelli Mario, ragioniere principale d'artiglieria di 1ª classe, promosso ragioniere capo di 2ª classe.

Vennero promossi ragionieri principali di 3ª classe i seguenti ragionieri di 1ª classe:

Diaz Luigi — Ciocchetti Giuseppe — Carrera Sebastiano — Sica Pietro — Smiraglia Edoardo — Smiraglia Giuseppe — Morettino Giacomo — Remotti Luigi.

Ivani Emilio, ragioniere di 2ª classe

Alliata Virginio, id. id.

Squillace Gennaro, id. id.

Vennero promossi ragionieri di 2ª classe i seguenti aiutanti ragionieri:

Milone Gennaro — Fabriani Bernardino.

Vennero promossi capitecnici principali di 1ª classe i seguenti capitecnici principali di 2ª classe:

Capri cav. Antonio — Parone cav. Serafino — D'Auria cav. Giuseppe.

Vennero promossi capitecnici principali di 3ª classe i seguenti capitecnici di 1ª classe:

Fiora cav. Domenico — Bellone cav. Carlo — Boeris Carlo — Febbrari Giuseppe — Romanini Giuseppe — Rocco Giovanni.

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero della Marina.*

Con R. decreto del 12 giugno scorso sono stati inscritti nella riserva navale, col rispettivo loro grado, gli ufficiali del Corpo del Genio navale in posizione di servizio ausiliario di riposo o di riforma, e sono stati nominati nella riserva stessa col grado loro assegnato dal Consiglio Superiore di Marina i già sott'ufficiali del Corpo R. Equipaggi che, avendone fatta domanda, erano stati riconosciuti nelle condizioni prescritte.

Elenco degli inscritti e nominati.

CATEGORIA INGEGNERI.

Ispettore generale.

Mattei Felice, ispettore generale a riposo.

Ispettore.

Torre Casimiro, ispettore a riposo.

Direttori.

Maslea Giuliano, direttore delle costruzioni navali, a riposo.

Pedone Raimondo, idem idem.

Palmieri Marcello, idem idem.

Bigliati Baldovino, direttore del genio navale, a riposo.

Ingegneri-capi di 1ª classe.

De La Grennellais Achille, ingegnere navale di 1ª classe, a riposo.

Rosati Nicola, ingegnere capo di 1ª classe, a riposo.

Ingegneri capi di 2ª classe.

Azzariti Alessandro, ingegnere navale di 2ª classe, a riposo.

Ingegneri di 1ª classe.

Grassi Luigi, sottoingegnere di 1ª classe, a riposo.

CATEGORIA MACCHINISTI.

Capomacchinista principale col grado d'ingegnere capo di 1ª classe.

Quercia Mariano, capo macchinista principale col grado d'ingegnere capo di 1ª classe, a riposo.

Capi macchinisti principali.

Cigliano Carlo, capo meccanico in riforma.

Vernicchi Luigi, idem idem.

Miraglia Salvatore, idem a riposo.

Stammati Luigi, capo macchinista principale, a riposo.

Direttori.

Moriondo Giuseppe direttore, a riposo.

Sanguinetti Michele, idem.

Medici-capi di 1ª classe.

Grillo Pasquale, medico di vascello, a riposo.

Valle Domenico, idem idem.

Chiappe Cristoforo, medico-capo di 1ª classe a riposo.

Sindico Giovanni, medico di vascello, a riposo.
Ravasco-Cesare, medico-capo di 1ª classe idem.
D'Errico Raffaele, idem in servizio ausiliario.
Pettiti Carlo, idem a riposo.

Medici capi di 2ª classe.

Tambalo Felice, medico capo di 2ª classe a riposo.
Gaffodio Giovanni, maggiore medico in riforma.
Di Domenico Ant. Maurizio, idem a riposo.
Tortorella Nicola, medico capo di 2ª classe in servizio ausiliario.
Gabrielli Pasquale, idem idem.
Romano Clemente, medico borghese.
Di Giacomo Annibale, idem.

Medici di 1ª classe.

Sety Angelo, medico di fregata di 1ª classe a riposo.
Noce Aronne, idem di 2ª classe in riforma.
Torella Andrea, già medico di 1ª classe (attualmente medico nel personale delle Capitanerie di porto).
Rocco Simone, medico di fregata di 2ª classe dimissionario.
Lacetti Francesco, medico borghese.
Tortora Ignazio, idem.
D'Angelo Giuseppe, idem.

Capi macchinisti di 2ª classe.

Gallinaro Silvestro, 1° capo macchinista, a riposo.
Penza Alfonso, idem idem.
Perna Domenico, idem idem.
Sacristano Luigi, capo macchinista di 2ª classe, a riposo.
Massa Lorenzo, idem in servizio ausiliario.
Ferrante Giuseppe, idem a riposo.
Vitalone Pietro, idem idem.
Zecca Tito, idem idem.
Bianco Achille, idem in servizio ausiliario.
De Vivo Gaetano, idem idem.
Conte Michele, idem idem.
Monteggia Pietro, idem idem.
Puglia Pasquale, idem idem.
Bisaccia Nicola, idem idem.
Tortorella Carmine, idem a riposo.

Sottocapi macchinisti.

Cafaro Mattia, 2° capo macchinista, in riforma.
Libonati Pasquale, idem a riposo.
Flauto Mariano, sottocapo macchinista in riforma.
Strino Gennaro, id. a riposo.
Ceriello Raffaele, già macchinista di 1ª classe.
Manzi Alfonso, idem di 2ª classe.
Pedrizzi Giuseppe, idem idem.
Gambrosier Edoardo, idem di 3ª classe.

Con Regio decreto del 19 giugno p. p. sono stati inscritti col rispettivo grado nella riserva navale gli ufficiali appresso nominati del Corpo sanitario militare marittimo nelle posizioni di servizio ausiliario riposo o riforma e sono stati nominati nella riserva stessa col grado loro assegnato dal Consiglio superioro di marina i seguenti medici dimissionari e borghesi che, avendone fatta domanda, erano stati riconosciuti nelle prescritte condizioni.

Ispettore.

Giovanditti Filippo, ispettore in servizio ausiliario.

Capi-macchinisti di 1ª classe.

Marcianò Benedetto, capo macchinista di 1ª classe, a riposo.
Gargiulo Giuseppe, meccanico di 1ª classe, a riposo.
Robertson Davide, idem, idem.
Grimaldi Nicola, capo-macchinista di 1ª classe, in servizio ausiliario.
Scuotto Carlo, idem, a riposo.
De Lutio Gio. Batt., idem, in servizio ausiliario.
White Enrico, idem, a riposo.
Crippa Giovanni, idem, in servizio ausiliario.
Giambone Raffaele, capo-macchinista di 1ª classe in servizio ausiliario.
Chemin Marco, idem, idem.
Barile Enrico, idem, in servizio ausiliario.
Raspolini Pietro, idem a riposo.

Capi macchinisti di 2ª classe.

Pastorino Gio. Battista, 1° capo macchinista a riposo.
Barillari Biagio, idem idem.
Izzo Giosuè, idem idem.
Molà Luigi, idem idem.
De Bonis Gabriele, idem idem.
Amoroso Pasquale, idem in riforma.

Medici di 2ª classe.

Vincenti Posquale, tenente medico dimissionario.
Maglieri Carlo, medico di corvetta di 1ª classe, dimissionario.
Pandolfo Nicola, medico di 2ª classe, dimissionario.
De Paolis Luigi, tenente medico.
Sartorio Gaetano, medico borghese.
Sebastio Vincenzo, idem.
Leone Eugenio, idem.
Aiello Giuseppe, idem.
Oliva Achille, idem.
Lafragola Vincenzo, idem.
D'Allocco Orazio, idem.
Novi Chavarria Michele, idem.
Montefusco Alfonso, idem.

Con R. decreto del 12 giugno p. p., gli ufficiali appresso nominati nel Corpo di commissariato militare marittimo nelle posizioni di servizio ausiliario, di riposo e di riforma, sono stati inscritti col rispettivo grado nella riserva navale e i seguenti ufficiali dimissionari e già sott'ufficiali del Corpo Reale Equipaggi che ne avevano fatta domanda ed erano stati riconosciuti nelle condizioni volute, sono stati nominati nel detto Corpo della riserva col grado loro assegnato dal Consiglio superiore di Marina.

Direttori.

Serra Francesco, direttore a riposo, ascritto al 1° dipartimento.
Garibaldi Gio. Batt., idem idem al 1°.
Pareto Massimiliano, idem idem al 1°.

Commissari-capi di 1ª classe.

Percuoco Gennaro, commissario di 1ª classe a riposo.
Serra Enrico, idem idem.
Migone Francesco, idem idem.
Tomasuolo Carlo, idem idem.
Felice Giuseppe, idem idem.
Calì Andrea, idem idem.
Poggi Luigi, idem idem.
De Bono Carlo, idem idem.
Lottero Carlo, commissario capo di 1ª classe.
Giubbilei Tito, idem idem.
Caravoglia Ferdinando, idem idem.
Cossovich Enrico, idem idem.
Filomarino Romualdo, idem idem.
Tomasuolo Gennaro, commissario di 2ª classe idem.
Tosi Antonio, idem idem.
Aubert Tebaldo, idem idem in riforma.

Commissari-capi di 2ª classe.

Barella Giuseppe, commissario-capo di 2ª classe a riposo.
Ferrara Domenico, idem idem.
Di Maio Giuseppe, id. id.
Caravoglia Luigi, idem idem.
Allegra Giosuè, idem servizio ausiliario.
Giardina Leopoldo, idem a riposo.

Commissari di 1ª classe.

Pocobelli Francesco, sottocommissario di 1ª classe a riposo.
De Angelis Antonio, idem idem.

Manfredi Vincenzo, sotto-commissario di 1ª classe in riforma.
Terminiello Antonio, idem a riposo.
Ferroni Luigi, idem idem.
Piranzola Nicola, sottocommissario di 2ª classe a riposo.
Cervella Giuseppe, idem idem.
Pocobelli Gennaro, idem in riforma.
Muniello Raffaele, commissario di 1ª classe a riposo.
Amoroso Francesco, idem idem.

Commissari di 1ª classe.

Grosso Francesco, sottocommissario di 3ª classe a riposo.
Laviosa Francesco, idem in riforma.
Del Giudice Pasquale, idem idem.
Lucci Ferdinando, idem idem.
Castaldo Alessandro, idem idem.
Piombino Francesco, idem idem.
Lugaro Giuseppe, idem idem.
Janni Francesco, commissario di 1ª classe in servizio ausiliario.
Corbara Achille, idem idem.
Pecoraro Federico, idem idem.
Cacace Bernardino, idem a riposo.
Simoni Carlo, idem idem.
Calcagno Carlo, idem in servizio ausiliario.
Cacace Stefano, idem a riposo.
Manzi Salvatore, idem idem.
De Mottoni Antonio, idem in servizio ausiliario.
Merola Antonio, idem idem.
De Nardellis Luigi, idem a riposo.
Brizzi Alberto, idem in servizio ausiliario.
Fergola Mariano, idem idem.
Incardina Giuseppe, idem idem.
Massone Pasquale, idem a riposo.
Scoppa Giovanni, idem in servizio ausiliario.
Giaume Alessandro, idem idem.
Valtan Marco, idem a riposo.

Commissari di 2ª classe.

Foucault Francesco, sottocommissario agg. di 1ª classe in riforma.
Amoretti Felice, idem idem.
Castaldo Gennaro, luogotenente di maggiorità in riforma.
Talice Alessandro, sottocommissario aggiunto di 1ª classe in riforma.
Scafidi Giuseppe, idem 2ª idem.
Isnardi Giacomo, commissario di 2ª classe in riforma.
Turola Giovanni, idem a riposo.
Pizzorno Giovanni, già sottocommissario aggiunto di 2ª classe.

Allievi commissari.

Ferrara Bernardino, allievo commissario dimissionario.
Scotti Gaetano, già capofuriere di 1ª classe.
Testore Antonio, idem.
Iaccarino Luigi, idem.
Zannetta Pietro, idem.
Saltarini Natale, idem.
Vitagliano Gustavo, idem.
Lorenzi Oreste, già sott'ufficiale di maggiorità di 1ª classe.
Botto Nicolò, già capofuriere di 2ª classe.
Coraggio Luigi, idem.
Longhi Ettore, idem.
Cairola Giuseppe, idem.
Marchio Carlo, idem.
Lavoratori Olimpio, idem.
Fanti Vincenzo, idem.
Pierangeli Tito, idem.
Mancini Achille, già sottufficiale di maggiorità di 2ª classe.
Prisco Eduardo, idem idem.
Bracale Raffaele, già capo furiere di 3ª classe.
Del Ponte Giovanni, idem idem.
Vianello Emilio, idem idem.
Moisti Saverio, già capo furiere di 3ª classe.
Sarreri Ignazio, idem idem.
Calvi Alfredo, idem idem.
Sbolci Gioas Abele, idem idem.
Cutellazzi Giovanni, idem idem.

Nomine *avvenute nella riserva navale:*

Con RR. decreti 12 e 19 giugno 1887:

Scotto Antonio, capitano di lungo corso, nominato sottotenente di vascello.
Buono Gennaro, già sott'ufficiale nel Corpo Reale Equipaggi, nominato allievo commissario.
Sorrentino Luigi, idem idem, idem idem.
D'Emanuele Vincenzo, idem idem, idem idem.
Bucci Gustavo, ingegnere navale nella marina mercantile, nominato ingegnere di 2ª classe.
Venuti Francesco, medico borghese, nominato medico di 2ª classe.
Belledonne 12° Silvestro, già capo cannoniere di 1ª classe, nominato guardia marina.

Con RR. decreti del 29 maggio 1887:

Fortunato Domenico, capitano di lungo corso, nominato sottotenente di vascello.
Bozzo Stefano, idem idem, nominato guardia marina.
Fioretti Pietro, idem idem, nominato sotto tenente di vascello.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE I — SEZIONE II — SEGRETARIATO GENERALE

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In forza di contratto datato da Vercelli il 15 febbraio 1887 ed ivi registrato il 2 successivo marzo al n. 8520 foglio 171 vol. 31 atti privati il signor Branca Adolfo di Bologna, ha ceduto e trasferito alla Ditta Giuseppe Locarni a Vercelli, tutti i diritti che gli competono sull'attestato di privativa industriale a lui conferito in data 23 giugno 1884, vol. XXXIII, n. 442, della durata di un anno a decorrere dal 30 stesso giugno e portante il titolo: *Nuova macchina lucidatrice;* stato poi detto attestato prolungato per altri due anni con i susseguenti attestati 30 luglio 1885 volume XXXVII n. 17 e 19 giugno 1886 volume XXXIX n. 359.

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Milano il 4 giugno 1887 e successivamente registrato presso l'ufficio speciale della proprietà industriale di questo Ministero, per gli effetti di cui agli articoli 46 e susseguenti della legge 30 ottobre 1859, numero 3731.

Roma, addì 20 luglio 1887.

Il Direttore: G. FADIGA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avvisi.

Il 20 corrente, in Paluzza, provincia di Udine, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati con orario limitato.

Roma, 20 luglio 1887.

Il 20 corrente in Torraca, provincia di Salerno, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 21 luglio 1887.

CONCORSI

REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

AVVISO DI CONCORSO
a due posti di studio della Fondazione Maggi

(Regolamento approvato con R. decreto 20 maggio 1875, num. 2519, Serie 2ª).

È aperto il concorso, pei *Laureati* della Facoltà di medicina e chirurgia, a due posti di studio della Fondazione Maggi, con le norme seguenti:

Art. 1. Possono concorrere coloro che documenteranno di essere nati o domiciliati nella provincia di Roma e di aver conseguita la laurea medico-chirurgica, in questa Università, dal 1° maggio 1885 a tutt'oggi.

Art. 2. Il concorso verserà per uno dei due posti sulla *Ostetrica*, e per l'altro sulla *Medicina legale*.

Art. 3. Le istanze per ammissione al concorso (in carta bollata da centesimi 50) dovranno essere inviate, coi relativi documenti, al sottoscritto entro 40 giorni dalla data del presente avviso.

Art. 4. L'esperimento, cui dovranno sottoporsi i concorrenti, sarà scritto e verbale. L'esperimento scritto consterà di una dissertazione sulla materia indicata, per ciascun premio, nell'articolo secondo. L'argomento da trattarsi dai concorrenti sarà estratto a sorte sopra sei temi proposti per ciascuna materia. Il concorrente avrà otto ore di tempo per compiere il suo lavoro.

L'esame orale verserà sull'argomento stesso della dissertazione scritta, nello scopo di colmarne le lacune e sopra almeno altri due temi estratti a sorte fra dodici temi, scelte dalla Commissione esaminatrice.

Art. 5. Ciascun premio sarà conferito al candidato che, nelle due votazioni, avrà ottenuta la maggioranza dei suffragi, purchè questi superino complessivamente i $^2/_3$ dei voti. A parità di merito sarà data la preferenza al candidato più povero.

Art. 6. I premi di lire 85 48 mensili, sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile, durano per due anni.

Art. 7. Il godimento della pensione decorrerà dal primo del mese successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* dell'esito del concorso, ed è incompatibile col godimento di altro assegno a titolo di studio.

Art. 8. Sarà sospeso il pagamento delle rate al premiato che non invierà trimestralmente al sottoscritto, durante i mesi di lezione, il certificato di frequenza ai corsi prescelti, che non presenterà alla fine del primo anno una relazione degli studii e delle ricerche fatte e che non consegnerà, tre mesi prima della scadenza del premio, una memoria originale.

Con altro avviso saranno pubblicati i nomi dei candidati ammessi al concorso e indicati i giorni in cui avranno luogo gli esperimenti.

Roma, 18 luglio 1887.

Il Rettore: L. GALASSI.

REGIA UNIVERSITA DI PADOVA

DIREZIONE DELLA SCUOLA DI MAGISTERO NELLA FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA.

È aperto, a tutto il 31 ottobre 1887, il concorso a n. 5 stipendi di lire 600 ciascuno per gli studenti del 2° biennio di questa Facoltà di lettere e filosofia inscritti nella Scuola di Magistero.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Direzione le loro istanze corredate dei documenti richiesti dall'art. 22 del regolamento speciale per la Facoltà di filosofia e lettere e presentarsi nel giorno 21 novembre p. v. a sostenere il prescritto esame di concorso che consisterà in un lavoro scritto a porte chiuse e in una prova orale.

Padova, li 9 luglio 1887.

Il Direttore: E. FERRARI.

Visto — *Il Rettore:* GIAMPAOLO VLACOVICH.

CONSIGLIO SCOLASTICO DELLA PROVINCIA DI PARMA

Nel R. Collegio femminile di S. Orsola di questa città sono vacanti due posti gratuiti governativi, pei quali si apre il concorso colle seguenti norme e condizioni:

Ogni concorrente dovrà presentare, non più tardi del giorno 10 di Agosto p. v., all'uffizio del R. provveditore agli studi, presso questa Prefettura, la relativa domanda in carta bollata da centesimi 50, corredata dei seguenti documenti:

1. L'atto di nascita e di battesimo, debitamente legalizzato, da cui risulti che la giovinetta ha compiuta l'età di anni 6, ma non ha oltrepassata quella di 10;
2. L'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;
3. Il certificato medico che provi essere la concorrente di sana costituzione e non affetta da malattie attaccaticcie;
4. L'atto municipale di notorietà, che dichiari la condizione della famiglia, il numero delle persone che la compongono e quanto essa possiede;
5. Il certificato, ove ne sia il caso, degli studi fatti dall'aspirante;
6. Ogni altro documento, che dalle famiglia si giudichi titolo apprezzabile pel conseguimento del posto.

La giovinetta graziata dovrà, a spese della propria famiglia, fornirsi del corredo personale che verrà indicato dalla direttrice del Collegio suddetto, e parimente sostenere le spese necessarie per la conservazione dello stesso.

Parma, 6 luglio 1887.

Il Prefetto Presidente: ARGENTI.

IL PRIMO PRESIDENTE DELLA CORTE DI APPELLO di Trani

Visti gli articoli 107 e seguenti del regolamento 10 dicembre 1882.
Vista la tabella annessa al Regio decreto 29 maggio 1887;
Sentito il procuratore generale,

Decreta:

È aperto il concorso per esami a numero 5 posti di alunno gratuito nelle Cancellerie e Segreterie giudiziarie dipendenti da questa Corte nei seguenti uffici:

Corte di appello;
Tribunale civile e correzionale di Trani;
Tribunale civile e correzionale di Bari;
Pretura di Lecce;
Pretura di Barletta.

L'esame è in iscritto ed avrà luogo nei giorni 24 e 25 ottobre prossimo venturo, alle ore 9 antimeridiane presso tutti i Tribunali civili e correzionali del distretto avanti a Comitati all'uopo stabiliti.

Nel primo giorno l'esame verserà sulla composizione italiana e sull'aritmetica; e nel secondo sulle nozioni elementari di procedura civile e penale, sulla legge di ordinamento giudiziario e relativi regolamenti per la parte concernente il servizio di cancelleria.

I concorrenti dovranno anche in pari tempo dare saggio di buona calligrafia e ne sarà tenuto conto nell'assegnare i voti.

Gli aspiranti devono presentare le loro dimande scritte in carta da bollo da centesimi 60 non più tardi del 30 prossimo venturo settembre al presidente del Tribunale nella cui giurisdizione risiedono e dovranno unire i documenti comprovanti:

1. di avere compiuto l'età di anni 18 e non superati i 30;

2. di essere cittadino del Regno;
3. di essere di sana costituzione fisica;
4. di non essere stato condannato a pene criminali, nè a pene eccezionali per reati di furto, ricettazione dolosa di oggetti furtivi, truffa, appropriazione indebita, abuso di fiducia e frode di ogni specie e sotto qualunque specie di falsa testimonianza e calunnia, oziosità, vagabondaggio e mendicità, nonchè per reati contro il buon costume, salvo i casi di riabilitazione, di cui è parola nell'articolo 847 del Codice di procedura penale;
5 di non essere in istato di accusa o di contumacia, o sotto mandato di cattura;
6. di non essere in istato di interdizione od inabilitazione per infermità di mente o di fallimento dichiarato e non seguito da riabilitazione;
7. di avere conseguito la licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

Dato a Trani, li 11 luglio 1887

Il Primo Presidente: CARLO ADINOLFI.

Per copia conforme.

Il Cancelliere: S. C. CALÒ.

Il telegrafo ci ha recato la dolorosa notizia della morte dell'avvocato Agostino Passoni, R. console in Panama, avvenuta colà il 14 corrente. Questo egregio funzionario, nativo di Brescia, avendo percorso con lode i primi stadi della carriera consolare, veniva testè prescelto a reggere il R. Consolato in Panama, posto specialmente importante e difficile massime per la notoria insalubrità del clima. Inspirandosi a sentimenti di abnegazione e patriottismo, il Passoni partiva volonteroso per l'assegnatagli destinazione, dove, dopo pochi mesi soltanto di residenza, soccombeva ad un attacco di febbre gialla, lasciando nella desolazione la consorte ed i figli.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La corrispondenza diplomatica relativa agli affari d'Egitto, che è stata distribuita lunedì alla Camera dei comuni, abbraccia il periodo dal 4 novembre 1886 al 17 giugno 1887.

Viene prima una nota verbale del ministero degli esteri a Rustem pascià. In questa nota l'Inghilterra dichiara che non ha nessun desiderio di prolungare l'occupazione dell'Egitto al di là del tempo necessario, ma che non può fissare una data fino a tanto che le note condizioni non saranno state garantite.

La nota specifica quindi queste condizioni, che devono essere iscritte nel componimento colla Porta e le concessioni da farsi alle potenze particolarmente interessate nella questione.

Un dispaccio di Said pascià a Rustem pascià osserva, a proposito del progetto di negoziare colle potenze, che la questione non pende che tra la Porta e l'Inghilterra. Il dispaccio aggiunge che, subito dopo lo sgombro, il kedivè sottoporrà i suoi progetti di riforma alla Porta, la quale si concerterebbe colle potenze.

Un dispaccio di lord Salisbury del 15 gennaio contiene delle istruzioni a sir Drummon Wolff sulla sua missione a Costantinopoli. Vi è detto che scopo delle potenze, come quello dell'Inghilterra, è la neutralizzazione dell'Egitto, ma colle riserve necessarie, per assicurare all'Inghilterra il beneficio di una situazione creata mercè i suoi sagrifici. L'Inghilterra deve conservare il diritto di intervenire in caso di disordini; essa non ne userebbe però che in caso di una necessità imperiosa.

Nel dispaccio che segue, la Porta cerca di subordinare la fissazione della data dello sgombro, ai negoziati delle potenze e si oppone alla rioccupazione in caso di turbolenze. La Porta non crede che le potenze consentirebbero a modificare le capitolazioni. Essa domanda che venga fissato ad un anno il termine per lo sgombero e che agli ufficiali inglesi vengano sostituiti degli ufficiali turchi.

Altri dispacci trattano della neutralizzazione e dell'importanza dell'esercito egiziano dopo lo sgombro.

Sir Drummond Wolff fissò a diecimila uomini la cifra di questo esercito che la Porta voleva portare a dodicimila. Il Sultano temeva la parola « neutralizzazione ». Sir Drummond Wolff le sostituì una frase sulla sicurezza territoriale, domandata da Abdul-Hamid.

La Porta si oppose al mantenimento dei poteri del consigliere finanziario presso il governo egiziano.

Gli ultimi dispacci di Sir Drummond Wolff mettono in luce i rigori che il sistema finanziario ed il servizio degli interessi del debito infliggono al popolo egiziano.

Il *Times* ha ricevuto dal suo corrispondente a Parigi la narrazione particolareggiata dei negoziati che ebbero luogo a Costantinopoli a proposito della Convenzione per l'Egitto. Secondo questa narrazione i negoziati tra la Porta e sir Drummond Wolff cominciarono nel momento istesso in cui il signor Flourens prendeva il posto del signor Freycinet. L'ambasciatore francese a Costantinopoli chiese subito istruzioni al nuovo ministro degli esteri, il quale si limitò a raccomandargli di stare sull'aspettativa e di tenersi al corrente dell'affare.

Qualche mese più tardi il signor de Montebello scriveva al signor Flourens che il granvisir, venuto a prendere il thè all'ambasciata, gli aveva annunziato che la Convenzione era firmata e stava per essere sottoposta alla ratifica del sultano. In quel momento cadeva il ministero Goblet, e, in circostanze così gravi, il signor Flourens non voleva dare istruzioni al signor de Montebello. Fu allora che quest'ultimo rivoltosi all'ambasciatore di Russia lo pregò d'intervenire subito presso la Porta perchè non avessero a trovarsi di fronte ad un fatto compiuto.

Qualche giorno più tardi il signor de Montebello telegrafò al signor Flourens il testo intero della Convenzione, ed insistette nuovamente per avere delle istruzioni. Il signor Flourens, che aveva ancora l'*interim* degli esteri, rispose che non poteva prescrivere nulla di preciso, che certe parti della Convenzione non incontravano nessuna opposizione da parte della Francia, mentre delle altre erano invece inaccettabili; che, a suo avviso adunque, il signor de Montebello non potrebbe essere disapprovato se faceva delle riserve sull'articolo 5 della Convenzione.

Nel frattempo, il sultano fece chiamare l'ambasciatore di Francia e lo pregò di comunicargli le vedute del suo governo.

Ebbe luogo un'intervista, dopo la quale il sultano ha espresso il desiderio di avere un riassunto scritto della conversazione. Questo riassunto fu compilato da uno dei segretari del sultano che lo sottopose al signor di Montebello. Quest'ultimo non durò fatica ad accorgersi che i termini di cui si era servito nell'intervista erano stati tradotti con espressioni più energiche, ma non volle mutarvi nulla per timore che si credesse che indietreggiava. In conseguenza la Porta dichiarò che, di fronte al linguaggio del signor di Montebello, essa non voleva rischiare, facendo ratificare la convenzione dal sultano, di provocare un conflitto fra due nazioni amiche della Turchia.

Tale è il racconto del corrispondente parigino del *Times*.

Il corrispondente del *Times* da Belgrado rende conto di un colloquio da lui avuto col re Milano.

« Il gabinetto Garachanine, disse il re, dopo sette anni di gestione ministeriale, ha provato di non saper superare la crisi finanziaria sempre più minacciosa. Il partito radicale non avendo uomini capaci di raccogliere una maggioranza compatta, bisognò ricorrere al signor Ristich, capo del piccolo partito radicale, onde egli formasse un gabinetto di coalizione.

« Dubito che l'unione fra liberali e radicali duri al di là delle prossime elezioni generali; ma quanto alla politica estera nulla sarà modificato, sopratutto per ciò che concerne l'Austria-Ungheria.

« Il signor Garachanine fu violentemente attaccato per la sua deferenza all'Austria-Ungheria; ma non risulta in alcun modo che il signor Ristich trascinerà la Serbia ad un voltafaccia verso la Russia.

« Il nuovo ministro ha compreso che l'opinione pubblica desidera di vedere il regno sottratto ad entrambe le influenze, ed egli si sforzerà di attendere a questo scopo.

« I prestiti resi necessari dall'ultima campagna e la istituzione della regìa dei tabacchi concorsero a rendere impopolare il gabinetto Garachanine; ma la dipendenza dalla Russia sarebbe accolta altrettanto malvolentieri che quella dall'Austria-Ungheria. »

Il re Milano si interruppe alcuni istanti. Poi soggiunse:

« Le condizioni nelle quali esistono i piccoli Stati dell'Europa orientale sono penose. Noi non possiamo muoverci senza il consenso della Russia o dell'Austria Ungheria Nè possiamo essere contemporaneamente simpatici ai due imperi. Piacendo all'uno, dispiaciamo all'altro. »

Poi il re Milano espresse l'opinione che la elezione del principe Ferdinando non sarà sanzionata dalla Russia e che il principe non si recherà in Bulgaria senza il consenso della Russia. Egli porta giudizio che, se il principato dovrà rimanere dell'altro tempo senza principe regnante riconosciuto dalle grandi potenze, esso cadrà nell'anarchia.

« Si parlò, egli disse, di proclamarmi principe di Bulgaria. Se mi fosse riuscito di raccogliere i voti, avrei accettato, perchè penso che una confederazione balcanica contribuirebbe alla pace più che non la esistenza di piccoli Stati. Se fossi stato eletto, mi sarei recato a Tirnova per corrispondere all'appello dei miei fratelli slavi e, sulla base del consenso della Turchia, mi sarei sforzato di fondare, in modo accettabile dalle altre potenze, la Confederazione balcanica. »

Allo stesso *Times* il corrispondente viennese manda informazioni circa un colloquio da esso avuto col signor Ristich, presidente del Consiglio dei ministri di Serbia.

« Il mio contegno a fronte dell'Austria-Ungheria, disse il signor Ristich, è stato generalmente frainteso. Sette anni addietro, quando ero primo ministro, il barone de Haymerle, ministro degli esteri in Austria, insisteva sul bisogno di conchiudere un trattato di commercio fra i due paesi, mentrechè, a parer mio, la conclusione di un simile trattato avrebbe avuto conseguenze fatali per tutte le imprese industriali della Serbia.

« Questa divergenza di opinioni mi obbligò a rassegnare le mie dimissioni e più tardi il trattato commerciale coll'Austria fu sottoscritto.

« Oggi giorno sarebbe assurdo che io mi lanciassi in una politica di antagonismo contro l'Austria-Ungheria Mio cómpito principale è di liberare il paese dagli imbarazzi finanziarii nei quali versa, ed è evidente che ciò non saprebbe ottenersi se non con una politica di pace e non con una politica avventurosa. »

Parlando poscia delle relazioni tra la Serbia e la Bulgaria, il signor Ristich dichiarò che egli si era energicamente opposto all'ultima guerra serbo-bulgara e che egli è ognora fautore di amichevoli relazioni fra i due Stati.

Disse infine il signor Ristich che il partito liberale conta di ottenere la maggioranza nelle prossime elezioni generali; ma che, prima di tutto, esso deve occuparsi di elaborare e di applicare delle complete riforme economiche.

L'agente diplomatico bulgaro a Belgrado, signor Stransky, il quale, anch'esso, ebbe un colloquio col corrispondente del *Times*, disse per parte sua di non credere affatto alla solidità del gabinetto Ristich ed aggiunse di ritenere che alle elezioni generali esso sarà battuto e che, malgrado ogni assicurazione contraria del signor Ristich, questi farà una politica nettamente russofila e quindi sfavorevole agli interessi della Bulgaria.

Secondo il corrispondente dello *Standard* da Costantinopoli, la dimmissione del granvisir Kiamil pascià derivò dall'incidente che segue:

« Il foglio settimanale turco, il *Mizam*, pubblicò la scorsa settimana un articolo virulento contro il granvisir ed i suoi colleghi del gabinetto. La pubblicazione di tale articolo era stata vietata dalla censura; ma la redazione lo pubblicò nullameno in seguito ad un ordine del sultano. Dopo essere stato informato dei fatti dal direttore del *Mizam*, il granvisir mandò tosto le sue dimissioni.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LIVORNO, 21. — Stamane alle cinque precise è giunta da San Rossore S. M. il Re: il treno Reale entrò direttamente nella stazione marittima.

Il Re fu ricevuto dai Ministri Brin e Bertolè-Viale, dal prefetto, dal sindaco, dai deputati Novi-Lena e Pelloux, dai Consigli comunale e provinciale, dal Corpo consolare in alto uniforme e da tutte le altre autorità. Una compagnia del primo reggimento fanteria rese gli onori a S. M. nella stazione. Una folla straordinaria accolse il Re con applausi frenetici.

Il Re indossava l'uniforme di generale ed era accompagnato dal generale Pasi e dagli ufficiali di servizio della sua Casa militare. Dopo essersi intrattenuta col sindaco, coi Ministri e col prefetto, S. M. è entrata nel padiglione eretto appositamente e vi si trattenne brevemente, discendendo quindi in una lancia del Regio incrociatore *Savoia*, nella quale hanno preso pure posto il sindaco, i Ministri ed il prefetto.

Frattanto le bande intuonavano l'Inno Reale, suonavano le campane della Cattedrale, tuonavano le artiglierie, e continuavano frenetiche le ovazioni della folla. Il momento era veramente solenne.

Il Re, commosso, salutava la folla plaudente.

Molte imbarcazioni seguirono la lancia del *Savoja* sul quale S. M. saliva alle ore 5 e mezzo.

Il *Savoja* si è quindi avanzato in alto mare e la squadra si è allontanata dalla rada per manovrare.

Dopo le manovre seguirà il combattimento. Poscia il *Savoja* si avvicinerà al porto: e S. M. assisterà allo sfilamento delle navi.

Fino all'alba una folla enorme accorreva alla spiaggia.

Il ricevimento delle autorità non avrà più luogo al *Grande Hôtel*, ma all'Accademia navale.

Al tocco, il Re sbarcherà alla barriera del porto.

LIVORNO, 21. — Alle ore 7 30 ant. il *Savoia*, con a bordo S. M. il Re, andava a raggiungere la squadra, che aveva salpate le àncore e si era allargata a due miglia dal posto di ancoraggio. Poscia è cominciato il combattimento. Impossibile scorgerlo bene, causa la fitta nebbia e le grandi distanze.

Alle ore 9 il combattimento è terminato.

Il *Savoia* a tutta velocità si è collocato alla Boa, dirimpetto all'Accademia navale, attendendo lo sfilamento della squadra.

Alle ore 9 30 ant. le navi hanno cominciato a sfilare, precedute dalle ammiraglie *Palestro* e *San Martino*. Facendo poscia una conversione, sono nuovamente tornate a sfilare, a grande velocità, a destra del *Savoia*. Quindi, precedute dal *Dandolo*, si recarono al posto d'ancoraggio.

LIVORNO, 21. — Alle 12 35 pomeridiane S. M. il Re è sceso dal *Savoia*, salutato dalle salve dell'intiera flotta e della nave americana *Pensacola*.

LIVORNO, 21. — Sbarcato allo scalo fra il tuonare delle artiglierie, il Re è entrato nel padiglione e poscia è salito in carrozza insieme al sindaco.

Lo attendeva una folla immensa plaudente.

S. M. si è quindi diretta al cantiere Orlando, seguita da numerosi equipaggi e salutata da ovazioni continue.

LIVORNO, 21. — Dopo le manovre della squadra il *Savoia* passò lungo l'ordine della squadra, salutato dagli equipaggi e dalle artiglierie.

Il Re segnalò all'armata: « Sono contento della vostra manovra. »

LIVORNO, 21. — Al tocco e mezzo, accompagnato dai Ministri Brin e Bertolè-Viale, il Re giunse al Cantiere Orlando e vi fu ricevuto dai fratelli Orlando e da una Commissione degli ingegneri e degli operai dello Stabilimento.

Il Re entrò fra una doppia fila di operai plaudenti. Chiese informazione sui lavori dell'incrociatore *Fieramosca*, visitò minutamente l'incrociatore *Vesuvio*, e quindi tutte le officine in azione, esprimendo la sua alta soddisfazione. Il Re parlò con molti operai, e segnatamente con alcuni decorati della medaglia dei Mille. Il cantiere era affollatissimo d'invitati.

Escito dal Cantiere, il Re si recò all'Accademia navale, sempre acclamato dalla folla.

Poscia cominciò il ricevimento delle autorità. Il primo ricevuto fu monsignor Franchi, vescovo di Livorno, accompagnato dal Sindaco

La Borsa ed i negozi sono chiusi. La città è esultante.

LIVORNO, 21. — Nel tragitto dallo scalo al cantiere Orlando la giovane popolana Castaldi, presentando una supplica al Re, cadde travolta dalla carrozza e fu trasportata all'ospedale ferita.

Il Re, commosso pel doloroso incidente, incaricò il prefetto d'informarsi e prodigarle soccorsi.

Alle ore 5 30, terminato il ricevimento delle autorità all'Accademia, il Re, acclamato vivamente, parlò famigliarmente coi componenti le associazioni schierate sul piazzale dell'Accademia.

Poscia il Re si recò all'ospedale a visitare la popolana ferita e vi si trattenne parecchi minuti, informandosi del suo stato. Escito dall'ospedale, il popolo gli fece una imponente e continuata ovazione, accompagnandolo alla stazione e salutandolo con lunghi e frenetici applausi.

LIVORNO, 21. — Alle ore 7 precise S. M. il Re giunse alla stazione per recarsi a San Rossore. Lungo il tragitto una folla imponente salutò il Re con applausi entusiastici.

Ossequiato dalle autorità il Re partiva fra acclamazioni continue.

LIVORNO, 21. — Una folla immensa percorre stasera la città per vedere l'illuminazione delle principali vie e del passeggio al mare.

Si improvvisano dappertutto patriottiche dimostrazioni.

LONDRA, 21. — Una nuova collisione ebbe luogo ieri a Spithead fra due navi della squadra, cioè la *Black Prince* e l'*Agincourt*. Questa è seriamente danneggiata. Però le riparazioni si potranno fare sopra luogo.

Si telegrafa allo *Standard* da Pietroburgo che i negoziati per la frontiera afghana sono quasi terminati. I commissari anglo-russi si riuniranno per lo scambio dei protocolli. La Russia fece concessioni sullo Oxus e l'Inghilterra sul Kushk. L'emiro dell'Afghanistan conserva Khojah Saleh e Kharide e restituisce ai Saraks certi territorii incolti della vallata del Kushk Teskan, loro tolti in seguito ai protocolli di Londra del 1885.

SOFIA, 21. — I reggenti sono attesi qui oggi.

ATENE, 21. — Si chiede che la grande maggioranza dei sindaci eletti appartengano al partito di Tricupis.

LONDRA, 21. — Il corrispondente del *Daily News* da Pietroburgo, crede sapere che tutti i governi riconobbero la necessità di non complicare la situazione della Bulgaria, ed è quasi certo che nessuno sanzionerà l'elezione del principe Ferdinando di Coburgo.

Il *Times* ha da Vienna:

« I delegati bulgari ripartirono coll'impressione che la loro missione è fallita. »

Il *Times* ha da Costantinopoli:

« Il sultano ha ricusato di accettare la dimissione di Kiamil pascià.

« Tuttavia la crisi è inevitabile, poichè la situazione è quanto mai tesa in seguito al rigetto della Convenzione anglo turca.

« La Porta prepara una Nota per spiegare alle potenze le cause della partenza di sir H. Drummond Wolff. »

SOFIA, 21. — Sono infondate le notizie telegrafate da Bucarest a Londra circa l'arresto di Radoslavoff ed i timori dei reggenti e dei ministri di venire a Sofia.

BARCELLONA, 20. — È arrivato e proseguì per Las Palmas il piroscafo *Matteo Bruzzo* della linea *La Veloce*.

SAINT THOMÈ, 20. — È giunta qui la voce dei missionari di Matadi che Stanley sia stato ucciso in un combattimento che avrebbe avuto cogli indigeni per ottenere viveri.

Nessun messaggiero, proveniente direttamente dalla spedizione di Stanley, è arrivato alla costa al 6 corrente.

MARSIGLIA, 20. — È giunto oggi proveniente da New-York il piroscafo *Marco Minghetti*, della Navigazione Generale Italiana. Proseguirà per Palermo.

NEW-YORK, 20. — Oggi è partito per l'Italia il piroscafo *Archimede*, della Navigazione Generale Italiana.

ADEN, 21. — Il piroscafo *Singapore*, della Navigazione Generale Italiana partì ieri da qui per Suez.

TARIFA, 21. — Il piroscafo *Regina Margherita*, della Navigazione Generale Italiana, passò ieri proveniente da San Vincenzo diretto a Genova

PIETROBURGO, 21. — La *Novosti* annunzia che la Commissione per la delimitazione della frontiera afgana ha terminato ieri i suoi lavori. L'Afganistan ottiene Khodia-Saleh. Il territorio che i Sarik turcomanni possedevano finora presso Pendeh apparterrà alla Russia.

CALLAO, 20. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Navigazione generale italiana, partì ieri per Iquique.

PARIGI, 21. — Senato. — Il progetto di legge relativo ad una mobilitazione parziale, difeso dal ministro della guerra Ferron e dal generale Campenon, è approvato con 175 voti contro 82.

PARIGI, 21. — Camera dei deputati. — Tutta la seduta fu dedicata alla discussione generale del progetto di legge per la ferrovia metropolitana, che era stato ieri rinviato alla Commissione del bilancio.

In fine, con 90 voti di maggioranza, venne respinta la proposta di passare alla discussione degli articoli.

NOTIZIE VARIE

L'industria della carta nel Giappone. — Leggesi nel *Bollettino del Museo Commerciale* di Milano:

Il giornale giapponese *Jije Shimpo* scrive quanto segue sull'industria giapponese della carta:

Lo straordinario aumento della produzione della carta in formati europei è da attribuire alla crescente pubblicazione di giornali e libri.

In Tokyo esistono due fabbriche di carta di proprietà privata ed una fabbrica che dipende dall'« Ufficio di stamperia. » Kobe, Osaka e Kyoto posseggono ciascuna una cartiera in cui si producono differenti qualità di carta. La « Oji Seishijo » in Tokyo, e la fabbrica di Kobe producono esclusivamente carta per giornali ed altri usi affini. La « Yugo'ha » e la fabbrica governativa danno invece carta per libri di commercio ed altri generi simili.

La fabbrica di Pji è in pieno sviluppo; la quantità prodotta mensilmente varia da 250 mila a 260 mila libbre Dopo questa viene la fabbrica di Kobe, che produce 200,000 libbre al mese, indi la « Yugosha » e la fabbrica governativa che danno ciascuna 150,000 a 160 000 libbre. Gli altri stabilimenti non sono di grande importanza.

Oltre la carta prodotta all'interno, se ne importa anche una certa quantità dall'estero. Da poco tempo si ricercavano ancora alcune qualità di carta provenienti dalla Germania; ma si dice che al presente le carte estere non trovino più smercio al Giappone, a motivo del minor costo della produzione interna, la quale si giova della mano d'opera giapponese a buon mercato, combinata d'altronde coi migliori

metodi di produzione. L'unica qualità estera ancora in vendita sarebbe la carta per libri commerciali.

Però su questi apprezzamenti del giornale giapponese, il *Japan Weekly Mailluava* fa le seguenti osservazioni:

Il *Jijé Shimpo*, dice il giornale inglese dal Giappone, ha torto in un punto. La carta importata non è respinta dai consumatori Buona quantità di carta per giornali e per altri usi viene ancora importata dall'Europa, e ciò a prezzi così bassi, che è molto difficile alle fabbriche giapponesi di resistere alla concorrenza.

La fibra vulcanizzata. — La fibra vulcanizzata è un prodotto il quale va dovuto agli americani; esso però ha avuto in Francia in quattro mesi un numero maggiore di applicazioni industriali di quello che i primi inventori e gli inglesi dopo di loro abbiano saputo ricavarne. La fabbricazione ne è abbastanza lunga, e ciò non ha nulla di sorprendente se si paragonano fra loro il punto di partenza, cioè la segatura di legno grezza e senza consistenza, col prodotto che il commercio mette in vendita.

La fibra vulcanizzata altro non è che la segatura di alcuni legni speciali di America, dai quali sono state estratte, per via di potenti mezzi chimici, tutte le parti estranee alla parte utile del legno. Dopo simile trattamento la segatura è sottoposta a violenti pressioni di macchine idrauliche.

L'industria conosce due specie di fibre, quella flessibile e quella dura.

La prima va adoperata più specialmente nell'industria meccanica per anelli, giunture, imbuti, ecc., essendo in tali applicazioni preferibile a tutte le materie ancora in uso, mercè la sua elasticità senza rigidezza, la sua resistenza all'azione degli olii vegetali e minerali, oltrechè non si dilata sotto l'azione del calore.

La seconda, fibra dura, è quella composizione di cui gli americani fanno le ruote delle locomotive e dei vagoni. Ma ciò in cui l'industria francese l'ha maggiormente posta in uso, si è nel sostituirla alle seguenti materie: ebanite, celluloide, corno, osso, avorio, porcellana, jais ed anche taluni metalli; materie tutte le quali servono a fabbricare quegli innumerevoli oggetti per fumatori, per la toeletta delle signore, per giocattoli dei ragazzi, ecc., ecc.

In generale, tutte le industrie e specialmente la filatura, tessitura, la medicina, la farmacia, la meccanica, la carrozzeria l'adoperano con successo.

La fibra vulcanizzata, essendo più leggera di tutte le materie delle quali sta prendendo il posto, non essendo mai soggetta ad alcuna alterazione, è chiamata ancora a nuove e più numerose applicazioni.

Una chiesa di ferro. — All'*Indépendance Belge* scrivono da Charleroi che, in una delle più importanti magone dell'Hainaut, si stanno ora fabbricando i pezzi di un edifizio di un genere affatto nuovo, vale a dire di una chiesa tutta di ferro, la chiesa di Nostra Signora del Carmine, che dev'essere eretta a Manilla.

Questo tempio che sarà lungo 70 metri e largo 20, e che sarà fiancheggiato da due campanili alti 30 metri, è costruito allo scopo di evitare, ove sia possibile, le tristi conseguenze dei frequenti terremoti a cui va soggetta Manilla.

Un villaggio distrutto. — La *Libertà* di Bellinzona narra:

Il villaggio Vallesano di Furgangen (valle di Conches), composto d'un centinaio di *chalets* e di *rancards*, costrutti quasi interamente in legno, fu totalmente distrutto dal fuoco martedì scorso. Un uomo vi rimase morto. Fortunatamente il bestiame fu salvo perchè in questa stagione trovasi alle alte pasture.

Segnali elettrici per treni ferroviari. — Da qualche tempo parecchie linee ferroviarie degli Stati Uniti d'America sono munite di un indicatore di stazioni immaginato dal signor Bickford: questo stesso ingegnere ha inventato ora un sistema completo di segnali elettrici, i quali permettono ai viaggiatori ed agli agenti dei treni di comunicare istantaneamente col macchinista, quando si deve fermare in seguito ad un accidente o per qualsiasi altro motivo.

I fili sono collocati nei vagoni e congiunti fra di loro mediante un congegno speciale. La soneria si carica automaticamente.

Questo sistema è di proprietà della *Bickford Railway Station Indicator Company di Boston.*

La direzione dei palloni. — Un aeronauta russo, il signor Coslowiche, scrive il Figaro, crede di avere finalmente trovato il modo di poter dirigere i palloni; e affinchè il suo segreto non venga divulgato, egli fa costruire in diversi paesi d'Europa le varie parti del suo globo aereostatico, al quale sarà appesa una navicella lunga 200 piedi.

P. G. N. 54801

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE

Coerentemente ad istruzioni impartite dalla R. Prefettura con la nota 15 luglio corrente, n. 24979, ed a senso e per gli effetti degli articoli 24 e 17 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, si fa noto che per lo spazio di 15 giorni, decorrendi dalla data della presente, resteranno depositati presso la segreteria generale di questo Municipio gli atti relativi ad alcune occupazioni temporanee ed espropriazioni da farsi nella tenuta di Maccarese, di proprietà dei signori principi D. Clemente e D. Giuseppe Rospigliosi nell'interesse delle opere di bonificamento nella contrada di Porto Campo Salino e Maccarese, dichiarate di pubblica utilità con la legge 11 dicembre 1878, n 4642, sulla bonifica dell'Agro romano.

L'indennità, che si offre dall'ufficio provinciale del Genio civile per la bonifica dell'Agro romano ai proprietari suddetti, è di lire 600.

Gli interessati potranno prendere conoscenza degli atti suddetti e proporre in merito le loro osservazioni, avvertendo esser necessaria un'espressa dichiarazione in iscritto perchè l'indennità come sopra offerta possa considerarsi accettata.

Roma, dal Campidoglio, il 20 luglio 1887.

Il Sindaco: L TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875 n. 2583, colla quale venne dichiarata opera di pubblica utilità la sistemazione del Tevere;

Veduti gli atti da cui risulta l'avvenuta pubblicazione del piano di esecuzione con notificazione municipale, in data 28 luglio 1886 n. 51403 e dell'elenco degli stabili da occuparsi a tale scopo fra i quali figura quello descritto nell'elenco seguente di proprietà della persona nel medesimo indicata;

Veduto il decreto prefettizio 20 maggio 1887 n. 18191, col quale venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità determinata a favore della persona succitata, dalla perizia compilata dal perito signor ingegnere Luigi Pellini, nominato per decreto del Tribunale civile e correzionale di Roma.

Veduta la Nota del predetto Ministero in data 24 giugno 1887, col numero 8654, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'articolo 48 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione dello stabile descritto nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto, del quale è pronunziata l'espropriazione.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Roma, notificato al proprietario nominato nel succitato elenco al quale sarà inoltre notificato che la suindicata perizia trovasi depositata al surriferito Ministero ove potrà uno prenderne cognizione, all'Agenzia delle imposte Dirette e del catasto di Roma per la voltura in testa al Consorzio per i lavori del Tevere costituito dal Governo, Provincia e Comune di Roma.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine ed ove non siansi prodotte opposizioni si provvederà al pagamento della indennità depositata previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalla indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza documentata alla Prefettura.

Art. 5. Il Sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto.

Roma, 28 giugno 1887.

Per il Prefetto: GUAITA.

Elenco descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.

Canevari Raffaele fu Giovanni Battista, domiciliato in Roma, Piazza Borghese n. 3 — Casa posta in Roma in via del Gonfalone n. 41 e via Bravaria numeri 77 ad 87; distinta nella mappa catastale col numero 808 sub. 1, confinanti Annibaldi, fiume Tevere, via del Gonfalone e via Bravaria.

Superficie da occuparsi: metri quadrati 278 52.

Indennità stabilita: lire 54,078 50.

In Nome di Sua Maestà

UMBERTO I

Per Grazia di Dio e volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Comandiamo a tutti gli uscieri che ne siano richiesti ed a chiunque spetti di mettere ad esecuzione il presente decreto, al Ministero Pubblico di darvi assistenza, a tutti i comandanti ed ufficiali della forza pubblica di concorrere con essa quando ne siano richiesti.

Roma, 28 giugno 1887.

Per il Prefetto: GUAITA.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 21 luglio 1887.

In Europa pressione specialmente elevata sull'Inghilterra ed Irlanda, minima al nord, sempre intorno a 761 alle latitudini meridionali.

Valenzia 770, Bodo 752.

In Italia, nelle 24 ore, barometro leggermente salito al nord-ovest, disceso altrove.

Temporali con pioggia al nord.

Temperatura molto elevata.

Stamani cielo coperto o piovoso al nord-ovest, sereno altrove.

Venti specialmente del quarto quadrante freschi a forti sulla Penisola Salentina, deboli altrove.

Barometro a 764 mm. sul Piemonte, a 761 al sud.

Mare generalmente calmo.

Probabilità:

Venti deboli specialmente settentrionali.

Qualche temporale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 21 LUGLIO 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65

Barometro a mezzodì = 762,1.

Termometro centigrado . { Massimo = 36,9 / Minimo = 22,3

Umidità media del giorno . { Relativa = 37 / Assoluta = 11,56

Vento dominante: NW debole.

Stato del cielo: sereno.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 21 luglio.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	31,0	17,2
Domodossola	coperto	—	25,4	16,8
Milano	3/4 coperto	—	28,0	20,0
Verona	sereno	—	33,1	23,0
Venezia	1/2 coperto	calmo	32,0	22,0
Torino	piovoso	—	26,9	20,6
Alessandria	piovoso	—	28,8	19,3
Parma	1/2 coperto	—	31,7	19,2
Modena	1/4 coperto	—	32,3	21,1
Genova	coperto	calmo	28,3	21,6
Forlì	sereno	—	33,0	23,0
Pesaro	sereno	legg. mosso	29,0	21,2
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	29,0	19,6
Firenze	1/4 coperto	—	32,4	19,3
Urbino	sereno	—	29,8	19,8
Ancona	sereno	calmo	29,9	25,4
Livorno	nebbioso	calmo	30,0	20,0
Perugia	1/2 coperto	—	33,0	22,0
Camerino	1/4 coperto	—	30,3	19,9
Portoferraio	1/4 coperto	mosso	28,6	22,0
Chieti	sereno	—	29,6	19,4
Aquila	sereno	—	32,0	20,0
Roma	sereno	—	35,0	22,3
Agnone	sereno	—	32,7	19,9
Foggia	sereno	—	27,0	22,5
Bari	sereno	calmo	29,0	22,5
Napoli	sereno	calmo	34,1	26,3
Portotorres	1/4 coperto	agitato	—	—
Potenza	sereno	—	32,0	20,0
Lecce	sereno	—	32,2	23,2
Cosenza	sereno	—	34,2	20,6
Cagliari	sereno	mosso	35,5	25,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	mosso	31,1	23,5
Palermo	sereno	calmo	35,5	17,2
Catania	sereno	calmo	34,0	24,6
Caltanissetta	sereno	—	33,4	21,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	31,8	25,6
Siracusa	sereno	legg. mosso	29,5	23,0

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 21 luglio 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	97 60, 97 62 ½	97 61 ¼	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	67 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	98 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 80
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1887	—	—	»	»	98 92 ½
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	id.	500	500	»	»	489 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	485 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	484 ½
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1887	500	500	»	»	755 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	601 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2200 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1192 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	680 »
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	839 »
Dette Banca Tiberina	id.	200	200	»	»	574 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	695 »
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	275 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1887	500	400	»	»	995 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	»
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id	500	433	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1887	500	500	2118 »	2118 »	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	id.	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	297 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	104 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	309 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° luglio 1887	250	250	»	»	355 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	—	500	100	»	»	520 »
Dette Fondiarie Vita	—	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	500 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	—	500	500	»	»	315 »
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 77 ½
	Parigi	chèques	»	»	
2 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 25
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione . . . 28 Luglio
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione . . . . 30 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: DE VECCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 97 50 fine corr.
Az. Soc. di Credito Meridionale 576 fine corr.
Az. Società Romana per l'Illumin. a Gaz 1790, 1791 fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia 2115, 2116, 2119 fine corr.
Az. Soc. Italª. per Cond. d'acqua 503, 508 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1190 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 20 luglio 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 97 325.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 155.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 65 375.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 64 082.

V. TROCCHI, *presidente*.

N. 103.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimer. del 10 agosto p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il Direttore generale delle Opere idrauliche, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione delle due sponde del fiume Tevere, dal Mattatoio al Ponte Elio, in questa città, e consistenti:

a) in sinistra, nello sterramento della sponda, costruzione del muraglione di spallatura, stradone di Lungo-Tevere e sottoposto Collettore fra l'angolo a monte del Mattatoio e l'asse del quarto di cono a monte di Ponte Elio, per una lunghezza di metri 1535, misurata lungo il ciglio del muraglione;

b) in destra, nel ritaglio della sponda, costruzione di muraglione e Lungo-Tevere come sopra, dalla spalla del Ponte Margherita all'asse del quarto di cono a monte di Ponte Elio, per un'estesa di metri 1200,90, misurata lungo il ciglio del muraglione;

per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 11,073,300.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel suddesignato ufficio le loro offerte estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 20 giugno 1887, visibili assieme alle altre carte del progetto, presso l'ufficio contratti di questo Ministero.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi cinquanta naturali e consecutivi.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal Prefetto o Sotto-Prefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che sotto la sua direzione il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, abbia eseguito per conto della amministrazione governativa o ferroviaria lavori importanti consimili a quelli indicati nel presente avviso, e specialmente di fondazioni murarie ad aria compressa con soddisfazione della stazione appaltante.

La regia amministrazione si riserva di escludere dalla gara quelli fra i concorrenti che fossero conosciuti come litigiosi e proclivi a promuovere quistioni, e si riserva pure la facoltà di giudicare sulla importanza dei lavori eseguiti dal concorrente all'asta per ammetterlo o meno, per cui nel suddetto attestato dovranno essere indicati i lavori a cui il medesimo accenna.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 500,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare nel suddesignato ufficio offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 18 luglio 1887.

338 Il Capo Sezione: M. FRIGERI.

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000.

La Direzione generale della Banca Nazionale nel Regno d'Italia previene i signori azionisti che il Consiglio superiore ha fissato in lire 42 per azione il dividendo dell'ultimo scorso semestre, pagabile dal 2 del p. v. agosto.

Roma, 20 luglio 1887. 376 340

GIUNTA MUNICIPALE DI MILANO

Al N. 49482-2533, Rip. I. 12 luglio 1887.

Avviso.

Per norma degli interessati, pubblicansi qui sotto, in ordine progressivo, i numeri delle 159 Cartelle del Prestito civico unificato 4 0[0, estratte a sorte il giorno 11 corrente luglio giusta l'avviso municipale 20 giugno prossimo passato, n. 49482-2533, Rip. 1.

SERIE I. — N. 13 cartelle da lire 5000.

191 225 1446 2287 3338 4353 4514 4596 5244 5413 5661 6192 7516.

SERIE II. — N. 41 cartelle da lire 1000.

1011 1161 1988 4905 5059 5258 6835 7265 7623 7707 7774 8326 8989 9168 10366 10479 10601 11586 12064 12301 12928 13483 13776 13782 13849 13982 14528 14707 15139 15583 16658 16818 17942 19481 19583 19982 22180 22326 22483 23936 23938.

SERIE III. — N. 40 cartelle da lire 500.

341 626 871 1767 1787 1974 2157 2515 2790 3005 5723 6050 6156 6499 6524 7777 7894 8672 9626 9635 11872 12453 14193 14264 14943 15331 15539 15542 15641 15877 17752 18307 18613 19204 19616 19940 20574 20735 20798 22771.

SERIE IV. — N. 65 cartelle da lire 100.

424 471 833 1348 1509 1574 2235 3111 3207 3301 3902 5625 6397 8247 9970 10107 10473 11547 11605 12110 12645 13354 13791 14214 15856 16190 16349 17498 17945 18077 18127 18314 18521 18693 18893 19155 19567 19935 20427 21518 22714 22726 25510 25797 26324 27335 27933 28843 29189 29537 30031 31902 32523 32960 33037 34209 34304 35364 36455 36854 37569 37801 37991 38422 38946.

Si avvertono i possessori delle suindicate Cartelle che le stesse, a termini del piano disciplinare, verranno rimborsate unicamente presso la Cassa comunale se nominative, e se al portatore, presso la Cassa medesima, gli Istituti, Banche nazionali ed estere indicati in calce del presente.

Il pagamento avrà luogo dal 1° ottobre 1887, contro restituzione delle Cartelle e relative cedole non ancora scadute, cessando da detto giorno ogni ulteriore decorrenza d'interesse.

In pari tempo si notificano i numeri di quelle obbligazioni dello stesso prestito che, sebbene sortite nella precedente estrazione, non vennero ancora realizzate:

Serie II. N. 769.
Serie III. » 503 3820 5837.
Serie IV. » 5570 6524 7591 9890.

Il Sindaco: NEGRI.

GREPPI, assessore.

TAGLIABÒ, segretario gen.

A Milano	presso	la Cassa Municipale.
» Roma	»	» Banca Generale.
» Torino	»	» Banca di Torino.
» Genova	»	» Banca Generale.
» Venezia	»	i signori Jacob Levi e Figli.
» Berlino	»	la Direction der Discontogesellschaft.
» Colonia	»	i signori S. Oppenheim J.r et C.°.
» Francoforte	»	» » M. A. Rothschild e Fils.
» Monaco	»	» » Merk Fink e C.
» Basilea	»	il Basler Bankverein.
» Berna	»	la Banque Commerciale.
» Ginevra	»	la Banque Nouvelle des Chemins de fer Suisses.
» »	»	l'Association Financière.
» Zurigo	»	la Società di Credito Svizzero.
» Sangallo	»	i signori L. Brettanner e C.
» »	»	il signor Jacob Brunner.
» Lione	»	i signori P. Galline e C.
» Parigi	»	la Société Générale pour favoriser etc. — Rue de Provence.
» Amsterdam	»	l'Amsterdamsche Bank.
» Bruxelles	»	la Société Générale pour favoriser l'Industrie Nationale.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto d'Oristano,

Visto l'art. 15 del testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato, approvato con Regio decreto 25 maggio 1879;

Visto l'art. 25 del relativo regolamento approvato con R. decreto 23 novembre 1879,

Notifica

Essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaro con residenza nel comune di Terralba.

Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda corredata dei prescritti documenti entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Oristano, il 7 luglio 1887.

336 Il pres. SABA.

AVVISO.

Si annunzia che la Società in accomandita per azioni G. B Marzi e C.i, che ha sede in Roma, in via S. Sabina, n. 8, ha depositato il bilancio al 31 dicembre 1886 insieme alla relazione dei sindaci ed al processo verbale dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti tenuta il 23 aprile 1887.

Roma, 12 luglio 1887.

LEONARDO avv. CARAGGIOLO.

Presentato addì 12 luglio 1887, ed inscritto al num 352 del registro d'ordine, al n 186 del registro trascrizioni, al n. 43[1883 del registro società, vol. 2°, elenco n. 186.

Roma, li 13 luglio 1887.

Il canc. del Trib. di Commercio

378. M. PETTI

AVVISO.

Si annunzia che con scrittura privata datata da Roma il 20 andante mese, i signori Emilio Mancini e Giuseppe Pacifici hanno dichiarato sciolta e passata in liquidazione la società che avevano tra loro costituita con atto a rogito Frosi del 30 dicembre 1883, per acquisto e vendita di legname da costruzione, e che la liquidazione è rimasta affidata al signor avvocato Camillo Giuliani, abitante in via Murate, n. 66.

Roma, 26 giugno 1887.

Presentato addì 26 giugno 1887 ed inscritto al n. 332 del reg. d'ordine al n. 171 del reg. trascrizioni, al numero ... del registro Società. vol. 2° elenco n. 171.

Roma, li 28 giugno 1887.

Il Canc. del Trib. di Comm.

365. M. PETTI.

AVVISO.

Con istromento 28 giugno 1887, atti Madolsi, registrato il 6 luglio 1887 al vol. ..., al reg. 108, n. 202 atti pubblici, è stata disciolta la Società sotto la ragione *Fratelli Pontecorvo* esistita tra i sigg. Pacifico e Benedetto Pontecorvo in Roma.

Lo scioglimento ha effetto dal 35 giugno p. p.

I conti fra i soci sono stati liquidati di comune accordo.

Nessuna obbligazione assunta da uno dei soci dopo detto giorno può far carico all'altro.

Benedetto Pontecorvo suddetto è incaricato della liquidazione e stralcio con i più ampi poteri.

Roma, 7 luglio 1887.

Avv. S. COEN.

Presentato addì 7 luglio 1887, ed inscritto al n. 342 del reg. d'ordine, al num. 180 del registro Trascrizioni, al num. ... del reg. Società, vol. 2°, elenco n. 180.

Roma, li 8 luglio 1887.

Il canc. del Trib. di Comm

358. M. PETTI.

Avviso per ribasso di ventesimo

Essendosi nel giorno di ieri esperimentati pubblici incanti per l'appalto dei lavori di sistemazione della via interna Piazza-Mercato-Carmine, venne fatta provvisoria aggiudicazione al signor Santoro Domenico pel prezzo presunto di lire 59,909 03 in seguito all'ottenuto ribasso del 2 0[0 sulla somma a base d'asta di lire 61,131 66.

A rettifica quindi del manifesto del dì 1° luglio corrente, si avverte che il termine utile per rassegnare le offerte di ventesimo in diminuzione della presente somma di deliberamento provvisorio scade alle ore 12 meridiane del giorno di giovedì 4 agosto p. v.

Le offerte medesime dovranno essere accompagnate dal deposito e certificato prescritto dal precedente manifesto.

Montecalvo Irpino, il dì 19 luglio 1887.

Per il Sindaco: DOMENICO CANES.

379 Il Segretario: P. VITTONE.

BANCA AGRICOLA SARDA

SOCIETA' ANONIMA — SEDE ORISTANO

Capitale versato lire 2,000,000 — *Riserva lire* 600,000

AVVISO.

Il superiore Consiglio d'amministrazione in seduta del 6 corrente a termini degli articoli 24 e 25 dello statuto sociale, ha deliberato di convocare gli azionisti in assemblea straordinaria per il giorno 7 p. v. agosto alle ore undici antimeridiane in Oristano presso gli uffici della Banca per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Consiglio d'amministrazione;
2. Approvazione della deliberazione dello stesso Consiglio per la emissione successiva di altre due serie di azioni, portando per ora il capitale versato a quattro milioni di lire.

Oristano, li 18 luglio 1887.

371 LA DIREZIONE GENERALE.

Municipio di Mugnano del Cardinale

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che, domenica 7 del p. v. mese di agosto, alle ore 10 ant. con la continuazione, nella sala consigliare del palazzo municipale, innanzi al sindaco, od a chi per esso, avrà luogo l'incanto ad estinzione di candela vergine, per l'appalto della costruzione di una strada rotabile, che partendo dall'abitato di detto comune, deve raggiungere il locale del Ginnasio « Alessandro Manzoni » giusta il progetto artistico per l'ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale, 8 ottobre 1886, per il prezzo a base di asta di lire 65,000 in previsione, salva differenza per ragioni di che nel capitolato speciale.

Avvertenze.

1. L'appaltatore dovrà dare compiuti i lavori a capo di un anno, a contare dal giorno in cui sarà fatta la consegna, e rimane vincolato all'osservanza del capitolato generale d'appalto, formante parte del suindicato progetto, non che di quello speciale, stabilito dalla Giunta municipale, con verbale del di 8 del volgente mese di luglio.

2. Ogni offerta di ribasso, senza veruna condizione, non potrà essere minore a cent. 50 per ogni cento lire.

3. Ond'essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare un certificato d'idoneità nel mestiere, rilasciato da un direttore del genio civile governativo o provinciale, e contemporaneamente un garante solidale di piena soddisfazione di chi presiede all'asta, non che di depositare nelle mani del segretario lire 800 come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

4. All'atto della stipulazione del contratto di appalto, da eseguirsi nel termine di un mese dal giorno in cui il deliberamento diverrà esecutivo, l'impresario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 8000, la quale non sarà altrimenti accettata che in numerario od in biglietti di Banca, ovvero in cedole del debito pubblico dello Stato al valore nominale, e sarà restituita dopo seguita la finale collaudazione.

5. Tutte le spese inerenti all'appalto, niuna esclusa, sono a carico dell'impresario definitivo.

Il termine utile (fatali) per poter migliorare l'aggiudicazione con offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, scade il giorno 23 dello stesso mese di agosto, alle ore 12 meridiane.

Per tutt'altro non previsto, s'ha relazione al Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto del 14 maggio 1885, n. 3074, ed al suddetto capitolato d'appalto, visibile in segreteria nelle ore di ufficio.

Mugnano del Cardinale, 16 luglio 1887.

Visto — Il Sindaco: GIUSEPPE BARBATI.

381 Il Segretario comunale: ANDREA BISESTI.

TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Si annunzia che, con sentenza del 14 andante mese è stata determinata al primo gennaio p. p. la data della cessazione dei pagamenti nel fallimento del negoziante Rossi Felice, dichiarato con sentenza 10 giugno p. p.

Roma, 19 luglio 1887.

364. Il cancelliere ap. A. LORETI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

La signora Giulia Testa fu Felice, con istromento del 15 dicembre 1874 registrato il 2 gennaio 1875 lire 42 50 per notar Guerriero di Avellino ebbe assegnato nella sua quota un certificato di rendita intestata italiana 5 0[0 numero 266623, che prima dovette rimanere vincolata per cauzione di notaio certificatore, qualità che ebbe il defunto Felice padre della Giulia; ora in vista di titoli e documenti, chiede in suo favore lo svincolo della detta rendita di lire 65 annue.

Tanto spera adempite le formalità della legge.

Avellino, 1 marzo 1887.

Per la parte,

373 L'avvocato: SAVERIO SOLIMENE.

ISTANZA PER NOMINA DI PERITO.

Il sottoscritto procuratore nell'interesse della Ditta Felice e fratelli Ferri ha fatto istanza in data d'oggi al signor Presidente del Tribunale civile di Roma perchè, essendo scaduto inutilmente il termine di giorni trenta stabilito nel precetto immobiliare notificato dalla Ditta suindicata al signor Emilio Rinaldi in data 3 maggio p. p. per il pagamento della somma di lire 9626 71 ed accessori, ha perciò a forma degli art. 662 e segg. Codice di proc. civ. nominato un perito per la stima del seguente immobile da subastarsi in danno del predetto Rinaldi e cioè del terreno e fabbricato sopra erettovi posto in Roma, Viale Castro Pretorio n. 82 confinante colle proprietà Valori, Story, Sabatini e colla via Privata.

Roma, 20 luglio 1887.

357 Avv. CAMILLO LANZA, proc.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Si annunzia che con sentenza in data 5 andante mese è stato omologato il concordato che la fallita Ditta N. Testori e figlio, rappresentata da Riccardo Testori, ha concluso il 25 aprile prossimo passato con la maggioranza dei di lei creditori, e che si è dichiarato che, dopo il completo adempimento degli obblighi assunti nel concordato, sarà da cancellarsi dall'albo dei falliti il nome della Ditta N. Testori e del rappresentante Riccardo Testori, e da revocarsi la sentenza dichiarativa di fallimento anche rispetto al procedimento penale.

Roma, 19 luglio 1887.

Il canc. applicato

361. A. LORETI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Novara,

Veduti gli articoli 10 e 135 della legge notarile 25 maggio 1879,

Notifica:

Aperto il concorso generale ai posti notarili, vacanti nei comuni di Novara, Borgovercelli e Romagnano Sesia.

Invitando gli aspiranti a presentare le loro domande coi necessari documenti, entro 40 giorni successivi alla pubblicazione della presente.

Novara, 20 luglio 1887.

Il Presidente

380 VANDONI.

Istituzioni Pie Umanitarie G. B. NOVELLI

Orfanotrofi e Cassa di Prestanze in Marcianise

AVVISO D'ASTA.

Risultati deserti gl'incanti pubblici aperti nei giorni 23 giugno e 18 luglio andante anno, per lo

Appalto della Tesoreria di queste Istituzioni, pel quinquennio 1° gennaio 1888 al 31 dicembre 1892,

si previene il pubblico che alle ore 9 antim. del 10 agosto p. v., si procederà ad un nuovo incanto ad estinzione di candela vergine, innanzi al sottoscritto presidente ff., o chi per esso, in una sala del suo ufficio, in via G. B. Novelli, num. 4, con le stesse condizioni stabilite nei precedenti avvisi d'asta 4 e 23 giugno ultimo, meno per quanto si riferisce all'aggio di riscossione che dal 2 82 per cento si è elevato con deliberazione del 19 andante al 4 per cento, su cui verrà aperta l'asta.

L'appalto ha per oggetto la riscossione di tutte le rendite coll'obbligo dell'inesatto per esatto, ed il pagamento di tutte le spese nei modi prescritti dal capitolato ch'è ostensibile in questa segreteria nei giorni ed ore d'ufficio, e sarà deliberato provvisoriamente a colui che avrà offerto maggior ribasso, sempre chè si sian presentati almeno due concorrenti.

Ogni offerta non potrà esser minore di un centesimo di lira, e non sarà ammesso a licitare chi non avrà depositato lire 4000 per garentia dell'asta, che saran restituite all'aggiudicatario dopo che questi avrà prestata la cauzione definitiva di lire 40,000 in beni stabili o rendita pubblica.

Dovransi depositare ancora dai licitanti lire 1200 per tutto le spese contrattuali, che unitamente a quelle erogate per gl'incanti deserti saranno a carico dell'aggiudicatario definitivo.

Il termine utile per le sovrimposte di ventesimo scadrà alle ore 12 merid. del 31 agosto p. v.

Marcianise, 20 luglio 1887.

367 Il Presidente ff.: LUIGI ACCINNI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

AVVISO D'ASTA per l'appalto del trasporto dei sali ed altri generi fra le Saline ed altri uffici dell'azienda dei sali pel quinquennio 1888-92.

Si notifica che nel giorno 10 settembre 1887, alle ore 11 antimeridiane precise, sarà aperta presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), un'asta, ad offerte segrete, per l'appalto dei trasporti dei sali ed altri generi fra le saline ed altri uffici ai prezzi segnati nella tabella annessa al capitolato d'oneri.

L'appalto avrà principio col 1° gennaio 1888 e terminerà il 31 dicembre 1892, senza che occorra preavviso o disdetta alcuna.

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, e specialmente in conformità agli articoli 87-A e 90 del detto regolamento, ed avrà luogo sotto il vincolo delle condizioni tutte fissate nel capitolato d'oneri del 18 luglio corrente ed annessa tabella, visibile presso il Ministero delle Finanze, Direzione Generale suddetta (Divisione VII); presso tutte le Intendenze di Finanza del Regno e gli altri uffici designati nella tabella stessa.

I concorrenti all'asta dovranno presentare, nell'ora e nel giorno suindicati, in piego suggellato, alla Commissione incaricata di presiedere l'incanto presso la suddetta Direzione generale le loro offerte in iscritto, le quali per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta bollata da una lira;
2. Essere conformi al modello riportato in calce al presente avviso;
3. Essere garantite dal deposito in una Tesoreria del Regno della somma di lire 100,000 (lire centomila) in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, od in titoli del Debito Pubblico Italiano al portatore, calcolati al corso medio dei listini della Borsa di Roma.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o comunque condizionate e riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si considereranno come non presentate.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato, seduta stante, anche se sarà presentata una sola offerta, a favore di quell'offerente che avrà fatto un ribasso maggiore percentuale, sui prezzi unitari di trasporto indicati nella tabella annessa al capitolato d'oneri.

L'atto di aggiudicazione ed il contratto d'appalto che dovrà essere posteriormente stipulato, s'intenderanno soggetti, per quanto riguarda lo Stato e nel solo suo interesse, alla condizione sospensiva della loro approvazione e non saranno quindi esigibili se, non dopo che siano stati approvati con decreto del Ministro delle Finanze ed il decreto sia stato registrato alla Corte dei conti.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli offerenti, eccettuato quello del deliberatario che sarà trattenuto a garanzia degli obblighi contratti dallo stesso verso l'Amministrazione.

Tutte indistintamente le spese d'asta e di contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Roma, addì 19 luglio 1887.

Dalla Direzione Generale delle Gabelle
Il Direttore Capo della VII^a Divisione
A. FRANCIOSINI.

Offerta:

Io sottoscritto mi obbligo di assumere in appalto i trasporti dei sali ed altri generi di cui nell'avviso d'asta in data 19 luglio 1887, pubblicato dalla Direzione generale delle gabelle, col ribasso di . . . . . . (tanto in lettere quanto in cifre) sui prezzi esposti nella tabella annessa al capitolato d'oneri del 18 luglio detto, assoggettandomi a tutte le condizioni fissate dall'avviso e capitolato suddetti.

Il sottoscritto N. N. (nome, cognome e domicilio dell'offerente).

Al di fuori dell'offerta: Offerta per l'appalto del trasporto dei sali ed altri generi.

(2ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Il giorno 27 del p. v. agosto avrà luogo in Torino la solita annuale adunanza generale degli azionisti, la di cui riunione fu stabilita per il mezzogiorno, nel palazzo della Banca, sito in via dell'Arsenale, n. 8.

La convocazione di tale adunanza ha per iscopo la elezione dei membri del Consiglio di reggenza della sede di Torino, per la rinnovazione del terzo uscente di ufficio dei reggenti e dei censori, e per la surrogazione di quelli che per qualunque altra causa avessero cessato dalle loro funzioni presso il Consiglio medesimo.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 7 luglio 1887.

RETTIFICA. — Nella prima pubblicazione del soprastante avviso della *Banca Nazionale*, eseguita nel n. 160 della *Gazzetta Ufficiale*, va rettificata la data della convocazione dell'assemblea, avendo questa luogo il giorno **27** del p. v. agosto, anzichè il giorno *25* come fu pubblicato 140

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA PER AZIONI G. B. MARZI e C.

con sede in ROMA, *via Santa Sabina, n. 8*

avente per iscopo la fabbricazione di apparecchi elettrici ed istrumenti di precisione

ESTRATTO.

Gli azionisti della predetta Società, nell'assemblea generale ordinaria tenuta il 25 aprile 1887, deliberavano di aumentare il loro capitale sociale portandolo da lire 220,000 a lire 320,000, accrescendolo di numero 200 azioni che vennero tutte sottoscritte seduta stante dagli stessi azionisti, come risulta dal relativo verbale registrato il 9 maggio p. p. al Reg. 106, n. 8085 atti pubblici, con la tassa di lire 126.

Leonardo avv. Caracciolo.

Presentato addì 12 luglio 1887, ed inscritto al n. 353 del registro d'ordine, al n. 187 del registro trascrizioni, al n. 43|1886 del registro Società, vol. 2°, elenco n. 187.

Roma, li 13 luglio 1887.

Il Cancelliere del Tribunale di Commercio
377. M. PETTI

Società Anonima Cooperativa di Consumo in Varese

CAPITALE ILLIMITATO.

I soci della Società Anonima Cooperativa di Consumo in Varese sono convocati per la domenica 31 luglio corrente, alle ore 1 pom., nell'aula maggiore delle pubbliche Scuole, in piazza Cacciatori delle Alpi, in assemblea straordinaria, onde trattare il seguente

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla situazione odierna della Società, creata dall'atto di contravvenzione intimato ad essa dall'ufficio daziario, e deliberazione sui provvedimenti da prendersi in proposito.

Ove l'assemblea non potesse aver luogo per insufficienza degli intervenuti, a termini dell'art. 38 dello statuto, essa si terrà nella successiva domenica 7 agosto, nella quale le deliberazioni saranno legali, qualunque sia il numero degli intervenuti ed il capitale rappresentato. 37

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, con sentenza in data 28 giugno decorso è stato omologato il concordato che il fallito Antonio Branca ha concluso con la maggioranza dei di lui creditori il 20 aprile p. p.

Roma, 15 luglio 1887.

363. Il Cancelliere ap. A. LORETI.

(2ª pubblicazione)
AVVISO.

Il Tribunale civile di Pistoia, con sentenza 25-28 aprile 1887, ad istanza di Leopoldo fu Benedetto Micheli, domiciliato elettivamente in Pistoia, presso il signor avv. Alberto Montemagni suo procuratore, ed ammesso al patrocinio gratuito con deliberato 9 dicembre 1886 — ed in contradittorio di Serafino ed Angelo Tuci e Carolina Mariotti nei nomi — allo scopo di dichiarare a suo tempo l'assenza di Clementina fu Giovanni Tuci, vedova del fu Raffaello Meoni, domiciliata a Spazzavento, comune di Pistoia, da dove nel 1855 si recò a Parigi, senza che dal 1870 in poi abbia più dato notizia di sè, ha delegato il signor pretore del secondo mandamento di Pistoia per assumere informazioni sulla detta Clementina Tuci, e ordinato all'attore procedersi alle noticazioni e pubblicazioni a norma dell'art. 23 del Codice civile.

7058 AVV. MONTEMAGNI proc.

(2ª pubblicazione)
AVVISO
per svincolo di cauzioni notarili.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che l'avv. Francesco Innamorati di Perugia ha presentato al Tribunale civile della stessa città, nel giorno 21 giugno 1887, la domanda per lo svincolo delle cauzioni ipotecarie prestate per l'esercizio della professione di notaro con residenza in Perugia dai defunti Giuseppe e Geremia Innamorati avo e padre rispettivo di esso istante.

Perugia, 3 luglio 1887.

158 FRANCESCO INNAMORATI.

(2ª pubblicazione).
DECRETO.

La R. Corte d'appello in Venezia, sez. 1ª civile, adunatasi in camera di consiglio, costituita dagli ill.mi signori Martucci comm. Pietro P. P., Pisenti cav. Pietro, Dei Bei cav. Luigi, Magarotto cav. Cesare, Scotti cav. Vincenzo, consiglieri,

Visto l'atto d'adozione 28 marzo 1887 assunto davanti il primo presidente di questa Corte dal cancelliere e presentato in forma autentica nel 2 aprile p. p., col quale li coniugi Primon Marco dei furono Gio. Maria e Gresotto Elisabetta, e Fantin Maddalena dei furono Bortolo e Maria Cristiani, residenti in Bressanvido, comparsi in persona, dichiararono di adottare Corrani Attilio-Luigi, pur ivi residente, di anni 24, figlio d'ignoti, che presentatosi in persona accettò di essere adottato dai coniugi suddetti;

Udita la relazione del consigliere delegato cav. Pisenti;

Sentito in camera di consiglio il P. M. nel suo voto adesivo,

PRONUNCIA:

Si fa luogo all'adozione di cui l'atto suddetto 28 marzo 1887.

Il presente sarà pubblicato in udienza di questa 1ª sezione, affisso per una volta all'albo della Corte, del Tribunale di Vicenza e del Municipio di Bressanvido, ed inserito per tre volte nel Foglio degli annunzi giudiziari di Venezia, nonchè nel Giornale Ufficiale del Regno.

Il primo pres. Martucci.
Il canc. Malaguti.

Per copia conforme,

347 AVV. G. TESSIER proc.

Citazione per pubblici proclami.

Ai signori presidente e giudici del Tribunale civile di Catanzaro.

Filippina Miriello, Rosa Petruzzi, autorizzata la 1ª dal marito Giovanni Licastro da Catanzaro, ammesse al gratuito patrocinio, con deliberazione del 13 febbraio 1886, rappresentata dal sottoscritto procuratore, espongono alle SS. LL. che fin da molti anni dietro pende giudizio divisorio fra i discendenti della famiglia Faldale, dei beni componenti il Monte dei maritaggi istituito da Camillo Donato Faldale fin dal 1644 disciolto per effetto del decreto 17 marzo 1811.

Fuvvi accanita disputa e lungo giudizio per la dimostrazione della discendenza della famiglia del fondatore del Monte, finalmente la Corte di appello di Catanzaro, con sentenza 15 novembre, pubblicata al 3 dicembre 1880, dispose così:

La Corte spiegando le provvidenze riserbate, dispone come appresso:

Ordina la divisione in istirpi dei beni dotalizi del Monte dei maritaggi, fondato da Camillo Donato Faldale nel 1614 e sciolto per effetto del decreto 17 marzo 1815 attribuendone nel terzo a Giuseppe, Domenico, Santo, Raffaele ed Antonio Celia, Prudenza Maida, Rachela, Gaetana, Eloisa Francesco Saverio e Filippo Miriello, da suddividersi in due parti eguali, una ai Cel a. e l'altra suddividersi anche in due parti per attribuirsi una ai Maida e l'altra ai Miriello Petruzza e Ciampa, secondo la propria rappresentanza.

Attribuisce l'altro terzo a Teresa Spadea fu Giovanni, a Teresa e Giovanni Spadea di Domenico, ed a Giuseppe e Santo Spadea, da dividersi tra loro in quattro parti, una a Teresa fu Giovanni, un'altra a Teresa e Giovanni di Domenico, la terza a Santo per suddividersi fra i figli Francescantonio, Caterina e Domenico, e la quarta a Giuseppe per suddividersi alle figlie Teresa e Rosaria.

Attribuisce l'ultimo terzo ai discendenti di Vittoria Spadea per dividersi fra loro in quattro parti, cioè una per Caterina e Teresa Battaglia di Raffaele, Caterina e Marianna Battaglia di Teresa, Rosa, Paolo Battaglia, Giuseppe Teresa e Giovanni Condò, Giovanni Spadea, Caterina, Raffaele, Teresa, Annamaria e Michele Bianco di Giovanni, Francesco, Nicola, Mariangela, Felice, Rosa e Teresa Bianco di Antonio, Vincenzo Piperato e Sinforiana Macri.

L'altro quarto a Vittoria e Maria Vatalaro, e per quest'ultima ad Antonio Alì.

L'altro quarto a Saverio Fera, e l'ultimo a Giuseppe, Domenico-Francesco Piperata di Antonio, figlio di Giuseppe Antonio Garreri e Pietro Piperata.

Ordina che il quarto spettante alli Battaglia, Condò, Spadea, Bianco, Piperata e Macri debba dividersi in tre parti, una per li Battaglia ed i Condò, l'altra per Giovanni Spadea ed i Bianco e la terza per Vincenzo Piperata e Sinforiana Macri.

Ordina suddividersi la 1ª in quattro parti, una per Caterina e Teresa Battaglia, l'altra per Caterina e Marianna, la terza per Rosa e la quarta per Paolo, e per quest'ultimo ai suoi eredi Caterina, Francesca, Francesco Battaglia, e la porzione dei fondi in due parti, una per Giuseppe, e per esso Elisabetta sua erede, e l'altra per Giovanni, e per esso ai suoi eredi Teresa, Elvira e Giuseppina. La 2ª in tre parti, una per Giovanni Spadea, un'altra egualmente per Francesco Nicola, Felice e Mariangela, Rosa e Teresa Bianco di Antonio, e per quest'ultima ai suoi eredi Elisabetta e Mariangela Visoneri, e la terza egualmente per Caterina e Nicola Bianco di Giovanni ed Annamaria ed Antonio Viscomi, e per Nicola, Giovanni, Maria ed Elisabetta Bianco.

Ordina che il quarto spettante a Piperata debba dividersi in due parti, per suddividersi la 1ª anche in due porzioni, attribuendosi una a Giuseppe, Domenico e Francesco Piperata di Antonio di Giuseppe e l'altra a Francesco Giuseppe Piperata di Francesco, e l'altra metà suddiversi in tre parti per darne una a Francesco Piperata di Antonio di Francesco, l'altra ad Antonio Guerreri e la terza a Pietro Piperata, e per esso ai figli Antonio, Rosario e Maria Piperata.

Attribuisce a Pietro Comito le porzioni dei soprannominati che a lui la cedettero, ed a Francesco Carnovale quelle degli altri che non fecero cessione al Comito, a tenore degl'istrumenti del 25-26 gennaio 1558, meno le porzioni spettanti a Maria ed Elisabetta Bianco, da darsi la 1ª a Colacino eredi di Maria, e la 2ª da dividersi in due parti per darsene una a Giovanni Bianco, e l'altra ai medesimi Colacino eredi di Maria.

In seguito con sentenza di questo Tribunale civile al defunto notaio Torchia venne surrogato il signor Saverio Colao per le operazioni di divisione, il quale ha fissato il giorno di domenica ventotto entrante agosto per le operazioni in parola.

Essendo quindi necessario citare tutti essi nominati, ed essendo in gran numero, non può la citazione como damente praticarsi nei modi ordinari, ad importerebbe tale enorme spesa da assorbire l'intero valore dell'asse ereditario, ammontante a poche migliaia di lire, come dalla perizia, epperò le ricorrenti in base all'art. 546 Codice proc. civ fanno istanza perchè loro sia autorizzata la citazione per pubblici proclami, di tutti i sopraindicati individui, per comparire avanti il notaio Saverio Colao, qui residente per lo scopo e giorno sopraindicato.

Catanzaro, 8 giugno 1887.

Il procuratore officioso
Giuseppe Castagna.

Al Pubblico Ministero per la requisitoria e quindi al giudice sig. Tassone per farne rapporto in camera di Consiglio.

Catanzaro, 19 giugno 1887.

Il vicepresidente
M. Finizia.

Il Pubblico Ministero:

Domanda sia il caso dell'applicazione dell'art. 146 proc. civ., mentre per il numero delle persone da citarsi, la citazione non può dirsi sommamente difficile.

Chiede che la camera di Consiglio respinga la istanza.

Borraco.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Il Tribunale civile di Catanzaro in camera di Consiglio,

Composto dei signori:

Pasquale Romeo, giudice ff. da presidente.
Giovanni Salerno e
Giuseppe Tassone giudici.

Letta la soprascritta istanza con i documenti giustificativi;

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero;

Udito il rapporto fatto dal giudice signor Tassone:

Attesochè la domanda istessa avanzata da Filippina Miriello e Rosa Petruzza ha tutto il suo fondamento si dai documenti, quanto del numero degl'individui che debbono citarsi, e nella specie concorre l'adesione dell'art. 143 proc. civ.

Pertanto.

Il Tribunale difformamente alla requisitoria del Pubblico Ministero fa dritto alla domanda suddetta, ed allo effetto autorizza la citazione per pubblici proclami di tutti gli individui indicati nella domanda medesima per l'oggetto in detta istanza specificato.

Così deliberato in Camera di Consiglio ai 13 giugno 1887.

Il ff. Presidente: P. Neomeo.
F. Squillace.

N. 1159 Reg. Crog.

Catanzaro, 20 giugno 1887.

Copia conforme rilasciata al Procuratore signor Castagna.

Il Cancelliere del Tribunale
F. Squillace.

Per la presente carta lire 7 20.

Per copia conforme,
Giuseppe Castagna, Proc.

Autenticata oggi 6 luglio 1887.
Il Cancelliere
F. SQUILLACE.

Si fa noto che il Tribunale civile di Catanzaro, sopra ricorso delle signore Giuseppina, Marietta e Rosa Petrazza, autorizzata la prima dal marito Giovanni Licastro, da Catanzaro, ammessa al gratuito patrocinio con deliberazione del 13 febbraio 1886, e previe conclusioni del Pubblico Ministero, con deliberazione del 20 giugno ultimo, ha autorizzato la citazione per pubblici proclami dei signori Domenico, Santo, Raffaele ed Antonio Celia - Prudenza Maida, Rachela, Gaetana, Eloisa, Francesco Saverio e Filippo Mariello - Teresa Spada fu Giovanni - Teresa e Giovanni Spada fu Domenico - Giuseppe e Santo Spadea, Francescantonio, Caterina e Domenico Spadea, Teresa e Rosaria Spadea fu Giuseppe - Caterina e Teresa Battaglia di Raffaele - Caterina e Marianna Battaglia di Teresa - Rosa e Paolo Battaglia - Giuseppe, Teresa e Giovanni Condò - Giovanni Spadea - Caterina, Raffaela, Teresa, Anna Maria e Michele Bianco di Giovanni, Francesco, Nicola, Mariangela, Felice, Teresa e Rosa Bianco di Antonio - Vincenzo Piperata - Sinfoniana Macri - Vittoria e Maria Vatalaro - Antonio Alì - Saverio Fera - Giuseppe, Domenico, Francesco Piperata di Antonio - Antonio Guerreri - Pietro Piperata - Giovanni Spadea - Cat.ª e Ter.ª Battaglia, Cat.ª e Franc.ª Battaglia, Franc° Battaglia - Giuseppe Cundò - Elisabetta Cundò - Teresa, Elena e Giuseppina Spadea fu Giovanni, Giovanni Spadea - Francesco, Nicola, Felice, Mariangela e Teresa Bianco di Antonio, Elisabetta e Mariangela Viscomi - Caterina, Nicola Bianco di Giovanni - Anna Maria ed Antonio Viscomi - Giovanni, Maria ed Elisabetta Bianco - Giuseppe, Domenico e Francesco Piperata di Antonio - Francesco e Giuseppe Piperata di Francesco, Francesco Piperata di Antonio - Maria Piperata - Francesco Carnovali - Luigi Colacino, Giovanni Bianco fu Nicola - Filippo, Giovanni, Francesco, Carlo, Antonio, Eleonora, Maria e Teresa Ciampa fu Saverio, ed Elisabetta Frangipani, amministratrice dei beni del figlio minore Giulio Ciampa, gli undici ultimi da Catanzaro e gli altri da Petrizzi, per comparire nello studio del notaio signor Francesco Saverio Calao, residente in Catanzaro, mattina di Domenica ventotto entrante mese di agosto, alle ore 10 a. m., con continuazione per le operazioni di divisione, disposta con sentenza 26-30 maggio 1876, relativamente all'eredità del Monte istituito dalla famiglia Faldale di Patrizi. Perciò restano citati i sopraccennati individui a comparire innanzi al detto notaio, nel detto giorno ed ora. 350

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.